

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5 ^a Senato)	<i>Pag.</i>	3
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	6
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	38
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	48

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Noi con l'Italia-USEI-Cambiamo !-Alleanza di Centro: Misto-NI-USEI-C !-AC; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Centro Democratico-Radicali Italiani+Europa: Misto-CD-RI+E; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista - Alternativa Popolare (AP) - Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-AP-PSI.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) della Camera dei deputati e 5^a (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera ..	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confapi, Confimi, Conflavoro PMI e Alleanza delle cooperative italiane nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCE e Confedilizia nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Audizione informale, in videoconferenza, del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale	

per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012

5

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Lunedì 23 novembre 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera.

L'audizione informale è stata svolta dalle 10 alle 12.05.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.05 alle 12.55.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera.

L'audizione informale è stata svolta dalle 12.55 alle 13.45.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confapi, Confimi, Conflavoro PMI e Alleanza delle cooperative italiane nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per

l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.40.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCE e Confedilizia nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.30.

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.30 alle 18.10.

Audizione informale, in videoconferenza, del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera.

L'audizione informale è stata svolta dalle 18.10 alle 19.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Lunedì 23 novembre 2020.

Audizione informale, in videoconferenza, del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'e-

same del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012.

L'audizione informale è stata svolta dalle 19.30 alle 22.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
SEDE REFERENTE:	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	6
Sulla pubblicità dei lavori	7
SEDE REFERENTE:	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	16
Sulla pubblicità dei lavori	16
SEDE REFERENTE:	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	24
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	35
Sulla pubblicità dei lavori	24

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Lunedì 23 novembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.45.

SEDE REFERENTE

Lunedì 23 novembre 2020. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA, indi del

vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 14.45.

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-*bis*, 391-*bis*, 391-*ter* e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto al-

L'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 20 novembre 2020.

Sulla pubblicità dei lavori.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ritiene quindi opportuno che i relatori di esprimano il parere su tutte le proposte emendative.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede, che prima di esprimere il parere sulle ulteriori proposte emendative, si proceda alla votazione delle restanti proposte emendative riferite all'articolo 1, sulle quali il parere è stato già espresso.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, accoglie la richiesta del deputato Iezzi e avverte pertanto che la Commissione riprenderà l'esame a partire dalla votazione degli identici emendamenti Lucaselli 1.200 e Molteni 1.85.

Simona BORDONALI (LEGA) sottolinea come le proposte emendative Lucaselli 1.200 e Molteni 1.85 siano volte a circoscrivere la fattispecie delle calamità quale titolo per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi speciali, sostituendo la parola « grave », a suo avviso eccessivamente generica, con le parole « contingente ed eccezionale ».

Evidenzia come la maggioranza persegue l'obiettivo di ospitare nel nostro terri-

torio un numero indefinito di stranieri e sottolinea peraltro come una situazione del genere penalizzerebbe gli immigrati che hanno titolo a entrare e a rimanere nel nostro Paese.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) osserva come gli emendamenti in esame siano volti a ricondurre lo strumento dei permessi di soggiorno per motivi speciali alle finalità previste dalla legge, definendone in modo puntuale, e non generico, come previsto dal provvedimento in esame, i requisiti.

Giusi BARTOLOZZI (FI) dichiara il voto favorevole sulle proposte emendative del proprio gruppo e del gruppo della Lega volte ad intervenire sulla definizione della fattispecie della calamità, che, a suo avviso, nel provvedimento in esame risulta eccessivamente generica. Ritiene molto pericolosa la previsione contenuta nel numero 1 della lettera f), e ritiene sia opportuno ripristinare una formulazione dell'articolo 20-*bis* del testo unico sull'immigrazione analoga a quella precedentemente vigente.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Lucaselli 1.200 e Molteni 1.85, nonché gli emendamenti Iezzi 1.75 e Ziello 1.61.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'emendamento Iezzi 1.62, rileva di non aver ricevuto dalla maggioranza e dal Governo i chiarimenti richiesti nelle precedenti sedute circa le motivazioni della sostituzione delle parole « contingente ed eccezionale » con la parola « grave », con riferimento alla fattispecie della calamità quale requisito per il rilascio del permesso di soggiorno per motivi speciali. Ritiene che dietro tale scelta vi sia la volontà di aprire a un'immigrazione indiscriminata e rileva come sarebbe opportuno precisare anche che le calamità alle quali fare riferimento debbano altresì essere immanenti, nel senso di attuali e non pregresse.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 1.62, Bordonali 1.89 e Molteni 1.60.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), intervenendo sull'emendamento Del Mastro Delle Vedove 1.202, rileva come esso faccia riferimento alla fattispecie della protezione speciale per violenza subita nell'ambito lavorativo e sottolinea come tale previsione, per quanto certamente mossa da intenzioni meritorie, risulti essere eccessivamente vaga.

La Commissione respinge l'emendamento Del Mastro Delle Vedove 1.202.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo sul suo emendamento 1.17, identico all'emendamento Ravetto 1.204, evidenzia come esso sia volto a sopprimere il permesso per motivi di lavoro del ricercatore il quale abbia ultimato l'attività di ricerca ed abbia un permesso per ricerca prossimo alla scadenza, rilevando come per il rilascio di tale permesso di soggiorno non vengano più previste le garanzie precedentemente vigenti, vale a dire la disponibilità di un alloggio idoneo, di un reddito minimo e di un'assicurazione sanitaria. Ribadisce come le politiche perseguite dalla maggioranza, con l'allargamento a dismisura dei permessi di soggiorno per motivi speciali, comporteranno anche un costo per la collettività, non essendo previsto alcun requisito reddituale, e sottolinea come molti di coloro i quali si trattengono nel territorio nazionale per richiedere tali permessi in realtà non abbiano titolo per restare nel nostro Paese.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede ai relatori un approfondimento sulla questione dei requisiti di alloggio, reddituali e di assicurazione sanitaria, anche in considerazione del fatto che la necessità del possesso di tali requisiti viene mantenuta ai fini della conversione del permesso in permesso per motivi di lavoro. Richiama inoltre l'attenzione sul rispetto della clausola di invarianza finanziaria, in quanto ritiene evidente che la permanenza nel territorio nazionale dei richiedenti il permesso per motivi speciali comporterà un costo per la collettività.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, con riferimento all'osservazione della deputata

Bartolozzi circa il fatto che non siano previsti requisiti che sono invece previsti per la conversione del permesso di soggiorno, richiama l'attenzione sul successivo emendamento Salafia 1.248, il quale è volto ad introdurre una norma di coordinamento diretta ad abrogare la previsione della dimostrazione del possesso dei predetti requisiti per la conversione del permesso di soggiorno.

Giusi BARTOLOZZI (FI) contesta che la proposta emendativa alla quale ha fatto riferimento la relatrice Baldino sia di mero coordinamento e richiama nuovamente l'attenzione sul rispetto della clausola di invarianza finanziaria.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Bordonali 1.17 e Ravetto 1.204.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Salafia 1.248, rileva come esso si inserisca pienamente nelle politiche migratorie perseguite dall'attuale maggioranza. Osserva come il provvedimento in esame rechi disposizioni, come quelle concernenti il rilascio e la convertibilità dei permessi di soggiorno e i relativi requisiti, che incidono su aspetti che non sono stati oggetto di rilievi da parte del Presidente della Repubblica e ritiene che una parte della maggioranza probabilmente non ha consapevolezza degli effetti di tali misure, che avranno ripercussioni gravi sul Paese in un momento che è già caratterizzato da notevoli difficoltà economiche e sociali. Dichiarando quindi il proprio stupore per il fatto che tali misure siano condivise dal Movimento 5 Stelle, il quale, quando faceva parte della precedente maggioranza, sostenne provvedimenti che andavano nella direzione opposta.

Giusi BARTOLOZZI (FI), dopo aver nuovamente richiamato l'attenzione sui profili di criticità per quanto attiene alla copertura finanziaria delle norme in esame, sottolinea come tali norme comporteranno l'ingresso nel nostro Paese di decine di migliaia di migranti, che andranno ad ag-

giungersi agli oltre 30 mila già previsti dal « decreto flussi ». Ritiene sarebbe stato più corretto da parte del Governo prevedere tali ulteriori ingressi proprio nell'ambito del « decreto flussi », assumendosi in tal modo la piena responsabilità politica di tale scelta. Sottolinea come non sia sostenibile la presenza nel territorio nazionale di decine di migliaia di stranieri ai quali non è possibile garantire un percorso di integrazione e che le politiche della maggioranza non si muovono nella direzione dell'integrazione, bensì in quella dell'assistenza.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, sottoscrive l'emendamento Salafia 1.248.

La Commissione approva l'emendamento Salafia 1.248 (*vedi allegato*); respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Bordonali 1.205, Stefani 1.63 e Iezzi 1.206.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo sugli identici emendamenti Molteni 1.208, Ravetto 1.209 e Lucaselli 1.210, rileva come essi intervengano sulla lettera h) del comma 1, sopprimendo la previsione secondo la quale il mancato rilascio del parere da parte del comitato per i minori stranieri non può legittimare il rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno, nonché la previsione dell'applicazione a tale procedimento del silenzio-assenso. Ritiene, infatti, che il parere del comitato debba essere obbligatorio e vincolante.

La Commissione respinge gli identici emendamenti Molteni 1.208, Ravetto 1.209 e Lucaselli 1.210.

Ylenja LUCASELLI (FDI), intervenendo sul suo emendamento 1.211, rileva come esso sia volto a prevedere la soppressione della previsione del silenzio-assenso per quanto concerne il parere del comitato per i minori stranieri in ordine al rilascio del permesso di soggiorno al compimento del diciottesimo anno di età. Rileva come tale proposta emendativa tenga conto della giurisprudenza amministrativa, la quale afferma l'obbligo di motivazione per i prov-

vedimenti che incidono su situazioni sostanziali.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 1.211.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che l'emendamento Montaruli 1.212 è stato accantonato.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sul suo emendamento 1.213, rileva come esso sia volto a tenere conto della situazione di emergenza epidemiologica che invece la maggioranza, con riferimento al provvedimento in esame, sembra aver rimosso. Sottolinea come la proposta emendativa in esame preveda l'applicazione anche ai migranti delle misure previste per i cittadini italiani, superando quello che è sostanzialmente un doppio regime, per cui i cittadini italiani sono sottoposti a forti restrizioni nell'esercizio delle proprie libertà e nello svolgimento delle proprie attività economiche, mentre gli stranieri irregolari circolano liberamente in tutto il territorio nazionale, oppure, in una percentuale peraltro esigua, sono ospitati sulle navi da crociera a spese dei contribuenti italiani.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento Iezzi 1.213, gli identici emendamenti Fogliani 1.207 e Lucaselli 1.214, nonché l'emendamento Molteni 1.18.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, ricorda di avere espresso parere favorevole sull'emendamento Dieni 1.217 a condizione che sia riformulato nei termini riportati in allegato ed esprime altresì parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Ungaro 6.04, a condizione che sia riformulato nei medesimi termini.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, prende atto che i presentatori sull'emendamento Dieni 1.217 e dell'articolo aggiuntivo Ungaro 6.04 accettano la proposta di riformulazione dei relatori. Avverte che, che, a seguito della riformulazione, l'articolo ag-

giuntivo Ungaro 6.04, ha assunto il numero 1.256.

Dichiara altresì di sottoscrivere l'emendamento Dieni 1.217.

La Commissione approva gli emendamenti Dieni 1.217 e Ungaro 1.256 (ex 6.04), come riformulati in identico testo (*vedi allegato*).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che gli identici emendamenti Ungaro 1.215 e Raciti 1.216 sono già stati assorbiti dall'approvazione dell'emendamento Ceccanti 1.100, intervenuta in una precedente seduta.

Riccardo MAGI (MISTO-CD-RI-+E), illustrando il suo emendamento 1.4, sottolinea come esso intervenga in materia di sanzioni nei confronti di chi è impegnato in operazioni di salvataggio in mare, prevedendo la soppressione del comma 2 dell'articolo 1. Ritiene, infatti, come il successivo emendamento Palazzotto 1.219, di cui pure è cofirmatario, interamente sostitutivo del comma 2, non sia pienamente soddisfacente, in quanto non vi è alcuna garanzia, anche alla luce della mancanza di un espresso impegno del Governo in tal senso, che non vengano più date indicazioni, da parte delle autorità italiane a chi conduce le operazioni di salvataggio, di contattare la guardia costiera libica. Alla luce di tali considerazioni insiste per la votazione del suo emendamento 1.4.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva come la soppressione del comma 2, prevista dall'emendamento in esame, avrà come conseguenza il fatto che le ONG non saranno soggette ad alcun tipo di regole o controlli, neppure nella forma blanda prevista dal successivo emendamento Palazzotto 1.219, e dichiara pertanto il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento in esame.

La Commissione respinge l'emendamento Magi 1.4.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, esprime parere favorevole sull'emenda-

mento Palazzotto 1.219, sugli identici emendamenti Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222 e sull'emendamento Corda 1.232, a condizione che siano tutti riformulati nei seguenti termini:

« Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 83 del codice della navigazione, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, in conformità con le previsioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, resa esecutiva con legge 2 dicembre 1994, n. 689, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa informazione al Presidente del Consiglio dei ministri, può limitare o vietare il transito e la sosta di navi nel mare territoriale, salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale. Non trovano comunque applicazione le disposizioni del presente comma nell'ipotesi di operazioni di soccorso immediatamente comunicate al centro di coordinamento competente per il soccorso marittimo e allo Stato di bandiera ed effettuate nel rispetto delle indicazioni della competente autorità per la ricerca e il soccorso in mare, sulla base degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali in materia di diritto del mare, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e della libertà fondamentali e delle norme nazionali, internazionali ed europee in materia di diritto di asilo, fermo restando quanto previsto dal Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata per combattere il traffico illecito di migranti via terra, via mare e via aria, reso esecutivo con legge 16 marzo 2006, n. 146. Nei casi di inosservanza del divieto o del limite di navigazione stabilito ai sensi del periodo precedente, si applica l'articolo 1102 del codice nella navigazione e la multa è da euro 10.000 ad euro 50.000. ».

Emanuela CORDA (M5S) dichiara di non accettare la proposta di riformula-

zione del suo emendamento 1.232, in quanto tale proposta ricalca il testo del provvedimento in esame su cui la predetta proposta emendativa intende intervenire. Rileva come il comma 2 dell'articolo 1 sia ambiguo e come esso preveda la sottrazione di poteri al Ministero dell'interno, e non precisi, nel secondo periodo, quale sia il centro di coordinamento destinatario delle comunicazioni relativo alle operazioni di soccorso.

Gennaro MIGLIORE (IV) avverte che il suo emendamento 1.220, identico agli emendamenti Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222, precedentemente dichiarato ritirato, deve intendersi ancora in esame. Accetta quindi la proposta di riformulazione avanzata dai relatori.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) osserva che l'indicazione, contenuta nella proposta di riformulazione del suo emendamento, del « centro di coordinamento competente », e non del « centro di coordinamento italiano » come indicato nel testo originario, richiama le procedure internazionali consolidate ed è in funzione della zona SAR nella quale avviene l'evento. La guardia costiera italiana potrebbe intervenire, qualora l'Italia fosse una zona SAR contigua a quella in cui si verifica l'evento, solo in caso di inerzia del centro competente. Altra questione è l'assegnazione di un POS, essendo identificato – indipendentemente dal centro di coordinamento – il porto sicuro più vicino, ferma restando la possibilità per il centro di coordinamento competente di indicarne un altro.

Nicola MOLTENI (LEGA) denuncia la totale ipocrisia di una delle componenti dell'attuale maggioranza, che non ha avuto il coraggio di mettere in atto quanto sostenuto dai banchi dell'opposizione durante il precedente Governo. Il provvedimento previsto dal « decreto Salvini » non viene eliminato, anche se allora era quella la richiesta del Partito democratico, per non sbugiardare la linea politica del Movimento 5 Stelle, che nel precedente Governo ha votato tale disposizione. Il ragionamento del deputato Palazzotto riguardo all'indi-

cazione del POS ha senso se il soccorso, sempre necessario e doveroso, avviene in acque maltesi, ma non funziona più nel momento in cui esso avviene in acque libiche, non essendo scritto da nessuna parte che il POS in quel caso debba essere in Italia. Ricorda, al riguardo, che l'allora ministro Minniti ha riconosciuto una area SAR anche in Libia, che esiste un Memorandum con la Libia che i colleghi Palazzotto, Magi e Boldrini dovrebbero proporre di eliminare, dal momento che è proprio la guardia costiera libica ad attuare quelle misure di contrasto alle ONG che i colleghi citati dichiarano di voler eliminare ma sulle quali non intervengono compiutamente.

Il Viceministro Matteo MAURI concorda con il deputato Molteni che, in caso di soccorso in acque libiche, non è scritto da nessuna parte che il punto di approdo sicuro debba essere sempre in Italia, e infatti non è detto che sia così, venendo determinato di volta in volta in ragione del luogo in cui si verifica l'evento. Ritiene il testo dell'emendamento, come riformulato, molto equilibrato, e tale da governare nel modo migliore un problema complesso, essendo eliminati quegli elementi di criminalizzazione del salvataggio in mare che per una certa fase hanno caratterizzato – soprattutto a livello giornalistico – il racconto degli eventi.

Nicola MOLTENI (LEGA) sottolinea che il decreto sicurezza approvato dal precedente Governo non punisce – come invece fa la vicina Spagna socialista – il salvataggio e il soccorso in mare, che ribadisce essere un dovere per tutti, e che questo è solo il racconto di alcune cronache giornalistiche di sinistra. In ordine alle considerazioni del Viceministro Mauri, ritiene che non venga espressamente indicato un porto italiano perché è sufficiente la comunicazione al centro di coordinamento competente per sbarcare in territorio italiano evitando di incorrere nella sanzione. Osserva che la volontà di una parte della maggioranza di smantellare il sistema regolatorio introdotto dal precedente Governo confligge con la necessità di tenere

insieme l'attuale pasticciata maggioranza di governo. Invita quindi nuovamente i colleghi firmatari dell'emendamento 1.219 ad esprimere la propria opinione con riguardo al Memorandum con la Libia.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU), nel precisare che il Memorandum con la Libia è una questione che va ben oltre i confini non solo della Commissione ma anche del provvedimento in esame, non si esime dal ricordare che ha esplicitamente espresso la propria opinione al riguardo attraverso un voto contrario, non volendo nascondere una diversa posizione in seno alla maggioranza, che è del tutto nota. Oggetto della discussione di oggi è invece una norma di trasparenza, con la quale la maggioranza vuole dare un contorno legale al fenomeno migratorio, togliendo al potere politico, che in precedenza ne ha abusato, l'arbitrarietà di comminare sanzioni, che vengono pertanto affidate alla magistratura. L'emendamento, come riformulato, si inserisce in modo più chiaro nella cornice delle norme internazionali, che ricorda essere di rango superiore, essendosi creati in passato contenziosi giudiziari che non hanno peraltro mai prodotto alcuna condanna nei confronti delle ONG. Sottolinea che le ONG svolgono nel tratto di mare libico un ruolo suppletivo dei governi e che né Tripoli né gli altri porti libici possono essere considerati porti sicuri, in quanto non vengono lì garantiti i diritti umani minimi. Auspica in ogni caso che nel prosieguo della legislatura si possa intervenire sull'accordo con la Libia e che i governi europei possano agire in luogo delle ONG, chiamate a farlo in maniera suppletiva.

Laura BOLDRINI (PD), ribadendo quanto da sempre affermato con riguardo alla necessità di intervenire radicalmente sui cosiddetti « decreti Salvini » e non volendosi affatto nascondere con riguardo alla contrarietà verso gli accordi con la Libia, sui quali ha espresso anch'ella un voto contrario, ritiene che l'emendamento costituisca una sintesi equilibrata all'interno della maggioranza, con un punto di caduta soddisfacente. Rileva infatti come si riporti il prov-

vedimento in un alveo di legalità nazionale e internazionale e nel quadro del rispetto della legge del mare, che stabilisce l'obbligatorietà del soccorso e che implicitamente assegna valore e rispetto ai soccorritori, in luogo di comminare loro sanzioni in modo arbitrario, come fatto in precedenza dall'allora Ministro dell'interno per pura propaganda politica.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ritiene che il radicale mutamento che l'emendamento, come riformulato, intende operare, è necessario anche per evitare i conflitti che si sono accesi in passato tra il potere amministrativo e quello giudiziario, fomentati dall'esecutivo di allora attraverso un'opera di una criminalizzazione della magistratura.

Proteste del deputato Molteni.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, specifica che nel testo della proposta di riformulazione degli emendamenti, al secondo periodo, occorre introdurre, per chiarezza, dopo le parole: « per la ricerca ed il soccorso in mare » la seguente: « emesse ».

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede di poter disporre del testo della proposta di riformulazione, come modificato a seguito dell'ultimo intervento della relatrice.

Francesco BERTI (M5S) ritiene che impostare la lettura politica solo sulla questione del salvataggio in mare sia fuorviante e non esaustivo della complessità del fenomeno migratorio, essendo sottovalutate le fasi dello sbarco e dell'accoglienza, e implicitamente quindi dell'integrazione sociale, nel caso in cui i migranti abbiano diritto a rimanere sul territorio nazionale. Invita quindi maggioranza e Governo ad un ulteriore approfondimento, preannunciando, in quanto firmatario dell'emendamento Corda 1.232, di astenersi sull'emendamento in esame.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, riallacciandosi alle considerazioni precedentemente interrotte dal deputato Molteni, cita

testualmente le parole del Ministro Salvini, indirizzate ad un magistrato che aveva assunto una decisione a lui sgradita nell'esercizio delle proprie funzioni. Ritiene che un Ministro che si rivolga ad un magistrato nei termini da lui riportati fomenti in modo improprio il contrasto tra livelli istituzionali.

Proteste dei deputati della Lega.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI), senza voler procedere ad una difesa non richiesta dell'allora Ministro degli interni, ritiene assolutamente legittimo l'esercizio della critica all'operato della magistratura, che a suo giudizio non fomenta alcun contrasto tra poteri istituzionali e che non ritiene essere, come impropriamente detto dal relatore, una « criminalizzazione della magistratura ».

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) chiede precisazioni con riguardo all'emendamento Migliore 1.220, essendogli parso che il presentatore non avesse intenzione di accogliere la riformulazione proposta dai relatori.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, fa presente al deputato Iezzi che il presentatore dell'emendamento Migliore 1.220, di cui era stato in precedenza dichiarato il ritiro, ha fatto presente che l'emendamento stesso non deve intendersi ritirato.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) chiede precisazioni sul testo del terzo periodo della proposta di riformulazione, non comprendendo se si faccia di riferimento ai casi di inosservanza « ai sensi del primo periodo » ovvero « ai sensi del periodo precedente », essendo stati distribuiti due testi diversi che riportano entrambe le dizioni.

Fausto RACITI, *presidente*, chiede ai relatori di dare completa lettura della proposta di riformulazione, perché non ci siano margini di ambiguità.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, nel precisare che sono stati distribuiti due testi

diversi perché nel frattempo è stata effettuata un intervento di *drafting*, dà lettura completa della riformulazione.

Fausto RACITI, *presidente*, essendo pervenuto a tutti il testo definitivo della proposta di riformulazione, comunica che i presentatori dell'emendamento Palazzotto 1.219, nonché degli identici emendamenti Migliore 1.220, Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222, accolgono la riformulazione proposta dai relatori.

Avverte altresì che l'emendamento Galizia 1.222 è sottoscritto anche dal deputato Brescia.

Nicola MOLTENI (LEGA) ribadisce di non comprendere le ragioni della norma, che modifica la procedura relativa al divieto d'ingresso nelle acque territoriali per le aventi a bordo immigrati clandestini. Ricorda che la precedente disciplina prevedeva l'acquisizione del parere dei diversi ministri interessati e che venisse informato il Presidente del Consiglio. Ritiene che non sia corretta la procedura dettata dall'attuale decreto-legge e sottolinea le contraddizioni del provvedimento rispetto alle previsioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, di Montego Bay.

La Commissione approva gli identici emendamenti Palazzotto 1.219, Migliore 1.220, Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222, come riformulati (*vedi allegato*).

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Colletti 1.224 e 1.225 sono stati ritirati e che gli emendamenti Ziello 1.67 e Invernizzi 1.68 sono preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti Palazzotto 1.219, Migliore 1.220, Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222, come riformulati.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva che la Commissione procede nei lavori con totale approssimazione e che molti emendamenti proposti dai colleghi della maggioranza vengono ritirati o assorbiti senza poter svolgere alcun ragionamento. Considera un compito della politica prendere decisioni in materia di difesa dei confini e

di controllo dei flussi di immigrazione ed osserva come gli effetti delle norme introdotte con il provvedimento saranno di agevolare la criminalità dedita al traffico di esseri umani e la realizzazione di ingenti profitti alle società che offrono servizi correlati all'accoglienza.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 1.64.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) illustra l'emendamento Butti 1.226, evidenziando che esso prevede che, sul decreto del Ministro dell'interno che limita l'ingresso delle navi nelle acque territoriali, sia acquisito anche il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze. Conclude aggiungendo che occorre altresì prevedere che nella comunicazione al centro di soccorso competente si debba dichiarare immediatamente e ufficialmente l'evento che ha dato luogo alle operazioni di soccorso e ricerca.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) condivide le finalità dell'emendamento Butti 1.226 ed invita i relatori ed il Governo a valutare la possibilità di un accantonamento, per porre rimedio ad alcune sviste nella stesura del testo del provvedimento.

La Commissione respinge l'emendamento Butti 1.226.

Nicola MOLTENI (LEGA), illustrando l'emendamento Fogliani 1.69, ricorda che l'articolo 95 della Costituzione prevede un potere di indirizzo politico del Presidente del Consiglio e che le modifiche introdotte dal provvedimento appaiono di dubbia costituzionalità. Si domanda, dunque, se non sia meglio ritornare alla vecchia disciplina dettata dal decreto *sicurezza-bis* ed invita a porre grande attenzione a non stravolgere l'efficacia delle disposizioni che erano in esso previste.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) osserva che l'emendamento Fogliani 1.69 pone una questione procedurale di non poca rilevanza e che ha anche una valenza politica. Auspica, quindi, che l'emendamento possa

essere accantonato per svolgere i necessari approfondimenti.

Edoardo ZIELLO (LEGA) invita i relatori ed il rappresentante del Governo a dare risposte chiarificatrici dei dubbi espressi dalle opposizioni.

Il Viceministro Matteo MAURI ribadisce che la scelta della procedura è stata operata in modo consapevole, attribuendo la decisione al Ministro degli interni che, prima di adottare il decreto, ne informa il Presidente del Consiglio.

Nicola MOLTENI (LEGA) ribadisce che la formulazione della norma riduce il ruolo del Ministro dell'interno nel suo compito di garantire la difesa dei confini dello Stato.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 1.69.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che la lettera *b*) dell'emendamento Lucaselli 1.227 è preclusa dall'approvazione degli identici emendamenti Palazzotto 1.219, Migliore 1.220, Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222, come riformulati.

Ylenja LUCASELLI (FDI) sottolinea come lo scopo dell'emendamento 1.227, a sua prima firma, sia di limitare la piaga del traffico di esseri umani, che colpisce, soprattutto, le donne giovani e i bambini. Occorre evitare che la criminalità possa arricchirsi sfruttando l'immigrazione clandestina e raccomanda l'approvazione del suo emendamento.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 1.227, limitatamente alle parti non precluse.

Simona BORDONALI (LEGA) raccomanda l'approvazione dell'emendamento Iezzi 1.66, che rende più chiaro il significato del testo del provvedimento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 1.66, Bor-

donali 1.65, gli identici Lucaselli 1.228 e Iezzi 1.229 e Molteni 1.230.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che gli identici emendamenti Stefani 1.19 e Lucaselli 1.231, l'emendamento Corda 1.232 e l'emendamento Magi 1.5 sono preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti Palazzotto 1.219, Migliore 1.220, Ceccanti 1.221 e Galizia 1.222, come riformulati.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Vinci 1.74 e Bordonali 1.73.

Nicola MOLTENI (LEGA) ribadisce di non comprendere perché il provvedimento vieti la sosta, il transito, ma non l'ingresso nelle acque territoriali. Si tratta di un'anomalia così come un'altra anomalia si riscontra negli oneri relativi alla confisca delle navi utilizzate in violazione delle norme per il contrasto dell'immigrazione clandestina.

Edoardo ZIELLO (LEGA) manifesta stupore per il parere contrario della relatrice sull'emendamento Molteni 1.72, considerato che il M5S aveva voluto introdurre questa norma nel precedente decreto-legge.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 1.72.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) invita ad approvare l'emendamento Mantovani 1.234, che vuole il salvaguardare il principio dell'effettività della sanzione, prevedendo una misura minima congrua.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Mantovani 1.234, Iezzi 1.70, Molteni 1.71 e Lucaselli 1.235, 1.236, 1.237 e 1.238.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, esprimendo il parere sull'emendamento Ascari 1.239, precedentemente accantonato, invita al ritiro i presentatori.

Il Viceministro Matteo MAURI condivide il parere della relatrice.

Giusi BARTOLOZZI (FI) si domanda perché non sia stato utilizzato lo stesso metro di valutazione con riguardo ad altri emendamenti dell'opposizione, quali l'emendamento Mantovani 1.162.

Fausto RACITI, *presidente*, precisa che l'emendamento Mantovani 1.162 è tuttora accantonato.

Giulia SARTI (M5S) sottoscrive e ritira l'emendamento Ascari 1.239.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Magi 1.6 e 1.7 sono stati ritirati dai presentatori.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Frusone 1.240, precedentemente accantonato.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme alla relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Frusone 1.240.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, sciogliendo la riserva, esprime parere favorevole sull'emendamento Palazzotto 1.242.

Il Viceministro Matteo MAURI concorda con la relatrice.

Giusi BARTOLOZZI (FI) lamenta come l'emendamento Palazzotto 1.242 introduca una sorta di condono per le sanzioni comminate agli armatori delle navi sequestrate per violazione delle norme sul traffico dei migranti. Prima di votare con coscienza questa proposta emendativa, vorrebbe conoscere quante imbarcazioni sequestrate non siano ancora state distrutte e, pertanto, domanda di accantonare l'emendamento e chiede altresì, ai sensi dell'articolo 79, commi 5 e 6, del Regolamento, che il Governo fornisca alla Commissione una

relazione sugli aspetti finanziari della proposta emendativa.

Fausto RACITI, *presidente*, prende atto che la richiesta avanzata dalla deputata Bartolozzi è appoggiata dal numero di deputati prescritto dall'articolo 79, comma 6, del Regolamento. Prende altresì atto che il rappresentante del Governo ha registrato tale richiesta, invitandolo a fornire tali elementi alla Commissione nei tempi più solleciti possibili.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, accoglie l'invito della deputata Bartolozzi e chiede di accantonare l'emendamento Palazzotto 1.242.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che l'emendamento Palazzotto 1.242 è accantonato.

Erasmo PALAZZOTTO (LEU) precisa che le imbarcazioni sequestrate cui il suo emendamento si riferisce sono tutte tornate nella disponibilità degli armatori a seguito delle decisioni dei TAR che hanno annullato i provvedimenti di sequestro.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene non convincente la spiegazione del presentatore dell'emendamento 1.242.

Il Viceministro Matteo MAURI assicura che gli elementi di informazione richiesti al Governo saranno resi disponibili in tempi brevi.

Fausto RACITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata alle ore 18 di oggi.

La seduta termina alle 17.

SEDE REFERENTE

Lunedì 23 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 18.15.

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta pomeridiana.

Sulla pubblicità dei lavori.

Fausto RACITI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nicola MOLTENI (LEGA) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.243, che, grazie al ricorso a strumenti già adottati in passato, rappresenta la chiave di volta per il contrasto all'immigrazione irregolare. Ricorda a tale proposito che, qualche settimana fa, in maniera indiretta, lo stesso Ministro dell'interno Lamorgese, in un'intervista rilasciata alla stampa aveva annunciato soluzioni analoghe, con particolare riferimento alla Tunisia, grazie allo stazionamento di aerei e navi italiani nelle acque territoriali tunisine, al fine di segnalare alla guardia costiera del Paese africano eventuali spostamenti sospetti di navi. Ritenendo interessante sapere quanto reale sia la suddetta ipotesi, cui il Ministro avrebbe fatto cenno anche in audizione, fa presente che l'emendamento a sua prima firma 1.243 prevede il pattugliamento congiunto nelle

acque territoriali dei Paesi terzi di origine e transito dei flussi migratori, con il consenso dello Stato interessato. Ribadisce che si tratta di uno strumento utile e necessario a contenere forme illegali di migrazione, sulla base di accordi bilaterali, rilevando come in caso contrario, secondo quanto dichiarato dalla deputata Boldrini, si tratterebbe di dichiarazioni di guerra.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) fa presente che l'emendamento Molteni 1.243 è perfettamente in linea con il diritto del mare, il quale prevede deroghe specifiche, oltre che sulla base di norme nazionali di ordine pubblico, anche in riferimento a patti tra Stati che abbiano i medesimi interessi nel contenimento della migrazione irregolare. Nel rammentare come su tale aspetto siano intervenute in più occasioni sia la giurisprudenza nazionale sia quella internazionale, sottolinea che il pattugliamento richiamato nell'emendamento è finalizzato tanto ad ottemperare all'obbligo di soccorso in mare quanto a contenere fenomeni migratori illeciti. Pertanto, richiamando sul punto l'attenzione del relatore Miceli e del deputato Palazzotto, che ha dimostrato grande interesse per la materia, chiede che l'emendamento Molteni 1.243 venga accantonato ai fini di una ulteriore riflessione, rammentando che soluzioni analoghe sono state adottate in passato dagli Stati Uniti e dalla Spagna.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), nel sottolineare come purtroppo alle citate dichiarazioni del Ministro Lamorgese non siano seguite azioni concrete, ritiene che il mancato accoglimento dell'emendamento Molteni 1.243, nonché di diversi emendamenti di Fratelli d'Italia di analogo contenuto, nasconda la volontà della maggioranza di non risolvere la questione della migrazione irregolare. Chiede quindi di conoscere le ragioni della contrarietà a emendamenti volti a favorire accordi bilaterali tra Paesi sovrani.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 1.243.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) reitera preliminarmente la richiesta di chiarimenti già rivolta al Viceministro Mauri, ritenendo incomprensibile la ragione per cui il testo in esame introduce il divieto di sosta e di transito ma non il divieto di ingresso nelle acque territoriali. Illustra quindi l'emendamento a sua prima firma 1.244, rammentando che, nel corso della discussione su precedenti emendamenti, la maggioranza ha evidenziato il ruolo di supplenza svolto dalle ONG nel mare Mediterraneo, anche al fine di giustificare atteggiamenti permissivi nei loro confronti. Sottolinea, a tale proposito, che l'emendamento in questione è volto esattamente a far venir meno il citato ruolo di supplenza, garantendo, da un lato, il soccorso in mare e, dall'altro, il controllo delle forme di immigrazione irregolare.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene che la formulazione dell'emendamento Iezzi 1.244 sia migliore rispetto a quella dell'emendamento precedente, dal momento che, sopprimendo il riferimento alla « sorveglianza aeronavale » a suo parere garantisce al Governo un maggior margine di intervento. Con riguardo alla cooperazione internazionale, fa presente che in passato si è già fatto ricorso al pattugliamento congiunto per monitorare gli spostamenti transfrontalieri via terra con i Paesi dei balcani. Considerati i risultati positivi ottenuti, chiede perché non si possa utilizzare tale strumento anche via mare, attraverso la promozione di intese e accordi con Paesi terzi. Nel ritenere che in tal modo si potrebbe prevenire il ricorso alla tutela penale, avanza formale richiesta di accantonare l'emendamento Iezzi 1.244, per consentire ai relatori e al Governo di svolgere una ulteriore riflessione ed eventualmente di riformulare il testo. Sottolinea infatti che il parere contrario espresso dai relatori e dal Governo rappresenta una chiusura inspiegabile verso forme di collaborazione da parte delle opposizioni, volte a migliorare il testo, anche con l'obiettivo di evitare che tante persone muoiano in mare.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 1.244.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo sul suo emendamento 1.245, rileva come esso, al pari di quelli precedenti, sia di assoluto buonsenso, e come, al fine di venire incontro alle sensibilità politiche della maggioranza, non preveda neppure il pattugliamento, ma soltanto attività di sorveglianza aeronavale nella zona marittima di ricerca e soccorso. Dichiarò di non comprendere le ragioni della contrarietà della maggioranza a tale proposta emendativa, tenuto anche conto che l'attività di sorveglianza consentirebbe di prevenire i naufragi e di salvare vite umane.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, dichiarò di nutrire il sospetto che la contrarietà della maggioranza alla proposta emendativa in esame derivi dal fatto che il Ministro degli Affari esteri vuole mantenere in capo al proprio Dicastero la competenza esclusiva per quanto concerne le attività di sorveglianza aeronavale, che l'emendamento in esame propone invece di attribuire al Ministero dell'interno.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come l'intervento del deputato Ziello non sia stato in realtà sull'ordine dei lavori, bensì nel merito.

Giusi BARTOLOZZI (FI) sottolinea come la proposta emendativa in esame si limiti a prevedere che il Ministero dell'interno promuova intese con i Paesi di origine dei flussi migratori e non abbia quindi alcun carattere cogente. Dichiarò di non comprendere le ragioni del parere contrario, in quanto l'emendamento chiede soltanto di mettere in campo la volontà politica di concludere gli accordi.

Nicola MOLTENI (LEGA) rileva come l'emendamento in esame non rifletta soltanto l'intendimento delle opposizioni ma sia anche in linea con le affermazioni della Ministra dell'interno, la quale ha dichiarato che è volontà e intendimento del Governo concludere accordi per la sorveglianza marittima e aeronavale. Comprendendo le difficoltà politiche della maggio-

ranza ad accogliere *tout court* un emendamento delle opposizioni, dichiarò la disponibilità a trasfondere il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno, laddove da parte del Governo vi sia a sua volta la disponibilità ad accogliere un atto di indirizzo in tal senso. Ribadisce come l'emendamento esprima un indirizzo politico comune alla maggioranza e all'opposizione.

Il Viceministro Matteo MAURI osserva come la Ministra dell'interno abbia precisato di non aver mai avuto l'intenzione di avallare un blocco navale, neppure dissimulato, ma di aver fatto riferimento a ricognizioni aeree e navali al fine di individuare e di segnalare le imbarcazioni in partenza. Ricorda, infatti, come l'ipotesi del blocco navale sia impraticabile da parte di qualsiasi Governo, trattandosi sostanzialmente di un atto di guerra. Rileva, inoltre, l'inopportunità di indicare in una norma di legge le modalità specifiche con le quali il Governo è tenuto a perseguire determinate finalità.

La Commissione respinge l'emendamento Bordonali 1.245.

Gianni TONELLI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Potenti 1.246, di cui è cofirmatario, rileva come si tratti di una proposta, che va al di là del tema specifico dell'immigrazione, volta a precisare i comportamenti ai quali sono tenuti i comandanti e gli equipaggi delle navi. Evidenzia come la proposta emendativa in esame prenda spunto dalla vicenda di Carola Rackete, sottolineando come in altri Paesi comportamenti analoghi a quelli tenuti dalla medesima nelle acque italiane siano sanzionati in modo ben più incisivo. Ritiene occorra dotare lo Stato di strumenti efficaci per difendere la sicurezza nazionale e la sicurezza pubblica anche dalle minacce provenienti dal mare, tenuto conto che le imbarcazioni possono essere utilizzate anche per compiere atti terroristici.

Giusi BARTOLOZZI (FI), associandosi alle considerazioni del deputato Tonelli,

rileva come la proposta emendativa in esame consegua anche l'obiettivo di limitare la discrezionalità della magistratura nell'interpretazione delle norme penali. Ritiene che si tratti di una norma chiara e semplice di buon senso, volta a prevedere che gli ordini debbano essere rispettati, equiparando la mancata osservanza di ordini impartiti da una nave equipaggiata con personale militare o appartenente ad un corpo di polizia al reato di disobbedienza a una nave da guerra previsto dall'articolo 1100 del Codice della navigazione.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Miceli, formula una proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Ficara 1.04, nei seguenti termini:

«Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 12 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)

1. All'articolo 12 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8, al primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “o ad associazioni e fondazioni che ne abbiano formulato espressamente richiesta per fini di interesse pubblico o per finalità sociali o culturali, le quali provvedono con oneri a proprio carico allo smaltimento delle imbarcazioni eventualmente loro affidate dandone tempestiva comunicazione all'autorità giudiziaria competente.”;

b) al comma 8-*quinquies*:

1) al primo periodo, dopo la parola: “assegnati” sono inserite le seguenti: “in via prioritaria” e dopo le parole: “o trasferiti

all'ente” sono inserite le seguenti: “o, in subordine, ad associazioni e fondazioni”;

2) dopo il primo periodo è inserito il seguente: “Resta fermo che le associazioni e le fondazioni provvedono con oneri a proprio carico allo smaltimento delle imbarcazioni eventualmente loro trasferite dandone tempestiva comunicazione all'autorità giudiziaria competente”. ».

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere favorevole sulla proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Ficara 1.04.

Anna MACINA (M5S) accetta la proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Ficara 1.04, del quale è cofirmataria.

Giusi BARTOLOZZI (FI) segnala alcune problematiche della nuova formulazione, proposta dai relatori, dell'articolo aggiuntivo Ficara 1.04.

Evidenzia innanzitutto la presenza di aspetti problematici dal punto di vista finanziario, derivanti dalla possibilità che la richiesta di affidamento dei beni sequestrati possa essere avanzata, per fini di interesse pubblico o per finalità sociali o culturali, anche da associazioni e fondazioni, con oneri a loro carico. Al riguardo osserva che, nell'ipotesi in cui dette associazioni e fondazioni siano partecipate anche da enti di natura pubblica, si potrebbero realizzare oneri per la finanza pubblica.

Indi, dal punto di vista più strettamente giuridico, ritiene che non sia corretto prevedere che dello smaltimento delle imbarcazioni sequestrate sia data comunicazione all'autorità giudiziaria, in quanto detta autorità deve piuttosto autorizzare la distruzione del bene. Conclude segnalando che un intervento non sistemico, come quello proposto nella riformulazione dei relatori, potrebbe creare seri problemi applicativi.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, prendendo atto delle osservazioni della deputata Bartolozzi, chiede, anche a nome del relatore Miceli, che l'articolo aggiuntivo Fi-

cara 1.04 resti accantonato, al fine di effettuare ulteriori approfondimenti in merito.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che l'articolo aggiuntivo Ficara 1.04 rimane accantonato.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, preannuncia una proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06, il quale non può essere approvato nella sua attuale formulazione, in quanto comporta oneri privi di copertura. Segnala che l'intenzione dei relatori sarebbe quella di estendere ulteriormente le attività che possono essere coperte ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 53 del 2019, rinviando a un successivo provvedimento, quale potrebbe essere il disegno di legge di bilancio per il 2021, l'incremento delle risorse di cui al citato articolo 4.

Nicola MOLTENI (LEGA) chiede chiarimenti sulla proposta di riformulazione, preannunciata dai relatori, dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06, con particolare riferimento all'aumento delle risorse per le operazioni sotto copertura e le intercettazioni preventive finalizzate al contrasto del delitto di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, dichiarandosi favorevole a detto aumento.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, chiede che la seduta sia brevemente sospesa al fine di definire la preannunciata proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06.

Fausto RACITI, *presidente*, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19.05, è ripresa alle 19.55.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che il deputato Bignami ha sottoscritto l'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, ribadisce che sull'articolo aggiuntivo Rampelli

1.06, nei termini in cui è formulato, non può essere espresso parere favorevole, comportando un impegno di spesa privo di copertura. Propone quindi una riformulazione di tale proposta emendativa nei seguenti termini:

«Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

1. All'articolo 4, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 77, dopo le parole: "impiego nel territorio nazionale" sono inserite le seguenti: "nonché per quelle che prevedono l'utilizzazione temporanea di beni mobili ed immobili, di documenti di copertura, l'attivazione di siti nelle reti, la realizzazione e la gestione di aree di comunicazione o scambio su reti o sistemi informatici". ».

Segnala come la proposta di riformulazione sia volta a introdurre ulteriori attività rientranti nella copertura finanziaria del fondo, rinviando ad altro provvedimento l'eventuale aumento delle somme del fondo stesso.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere favorevole sulla proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) non accetta la riformulazione proposta dal relatore dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06.

Carmelo MICELI (PD), alla luce del non accoglimento della proposta di riformulazione, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06, al fine di poter valutare positivamente un ordine del giorno in Assemblea di contenuto analogo.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), nel prendere atto della proposta di riformulazione formulata dal relatore, sottolinea come a suo avviso la stessa sia eccentrica rispetto alla *ratio* della proposta emendativa in discus-

sione e non coerente con l'intero impianto del provvedimento in esame. Insiste quindi affinché l'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06 sia posto in votazione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) nel dichiarare che Forza Italia sostiene l'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06, sottolinea come a suo avviso la riformulazione proposta dai relatori costituisca un affronto, in quanto nella stessa vengono ampliate le attività ma non si prevedono gli stanziamenti necessari per la copertura del fondo. Evidenzia come non sia possibile dare risorse a costo zero e sottolinea che l'articolo 14 del decreto-legge in esame, che prevede la clausola di invarianza finanziaria del provvedimento, al comma 3, dispone che, ove necessario, l'invarianza della spesa possa essere assicurata anche mediante variazioni compensative. A suo avviso, pertanto, gli oneri derivanti dall'articolo aggiuntivo in discussione potevano essere coperti grazie a tale clausola di neutralità finanziaria. Rileva, invece, che seppur sia lodevole l'intenzione di ampliare il novero delle attività, tale intento non può attuarsi, in quanto non vengono previsti gli opportuni stanziamenti, rinviando ad altro provvedimento per tale finalità. Invita quindi i relatori a valutare l'opportunità di accantonare nuovamente l'esame dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06, al fine di trovare le opportune coperture finanziarie.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), nel condividere il contenuto dell'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06, sottolinea che i relatori, dopo una sospensione di quasi un'ora, hanno presentato una proposta di riformulazione che è completamente diversa dall'articolo aggiuntivo in discussione, in quanto contempla attività differenti, per le quali saranno necessari, tra l'altro, stanziamenti maggiori. Stigmatizza, pertanto, il pressapochismo con il quale la maggioranza sta conducendo i lavori della Commissione, dimostrando di prestare poca attenzione al testo in esame.

Nicola MOLTENI (LEGA) fa presente che l'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06 ap-

posta delle risorse sull'articolo 4 del decreto-legge n. 53 del 2019, cosiddetto « decreto-legge sicurezza-bis ». Ricorda che il citato articolo 4 prevede il potenziamento delle operazioni di polizia sotto copertura, ed evidenzia che il termine « potenziamento » sta a significare che tali operazioni già erano previste. Chiede quindi ai relatori di chiarire a quali attività si riferisce la proposta di riformulazione, sottolineando come tale chiarimento non sia secondario. Osserva, infatti, che il suo gruppo parlamentare ha sostenuto l'approvazione del decreto-legge n. 53 del 2019 ed evidenzia pertanto che lo stesso potrebbe essere disponibile a votare favorevolmente la nuova formulazione proposta qualora fossero chiarite quali siano le nuove attività introdotte. Chiarisce che, viceversa, il voto della Lega non potrà che essere contrario se tale chiarimento non verrà fornito, in quanto l'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06 incrementava lo stanziamento, mentre la riformulazione dei relatori va in una differente direzione.

Fausto RACITI, *presidente*, precisa che, non essendo stata accettata la proposta di riformulazione, la Commissione voterà l'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06 nella sua formulazione originaria.

La Commissione respinge l'articolo aggiuntivo Rampelli 1.06.

Carmelo MICELI (PD) propone un'ulteriore proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Ficara 1.04, che tiene conto anche delle osservazioni avanzate nel corso del dibattito dalla deputata Bartolozzi (*vedi allegato*).

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere favorevole sull'ulteriore proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Ficara 1.04.

Anna MACINA (M5S) accetta l'ulteriore proposta di riformulazione dell'articolo aggiuntivo Ficara 1.04.

La Commissione approva l'articolo aggiuntivo Ficara 1.04, come riformulato (*vedi allegato*).

Fausto RACITI (PD), *presidente*, avverte che saranno ora posti in votazione gli emendamenti riferiti all'articolo 1 precedentemente accantonati.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 1 precedentemente accantonati, ad eccezione dell'emendamento Palazzotto 1.242, sul quale esprime un invito al ritiro.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quelli della relatrice, rilevando come si sia svolto un approfondimento volto a proporre una riformulazione dell'emendamento 1.242, che non è stato tuttavia possibile individuare, in ragione delle conseguenze finanziarie che l'emendamento determinerebbe.

Giusi BARTOLOZZI (FI) considera insufficienti le considerazioni del Viceministro, ribadendo la sua richiesta che il Governo fornisca alla Commissione una relazione scritta sui profili finanziari degli emendamenti in esame, in considerazione dei gravi problemi che alcuni di essi potrebbero determinare, anche sul piano della responsabilità erariale.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) considera anch'egli indispensabile che il Governo presenti una relazione tecnica sui profili finanziari indicati, anche per quanto attiene alle sanzioni amministrative comminate e ai sequestri disposti ai sensi dei precedenti decreti sicurezza.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) sottolinea come il suo emendamento 1.242 abbia la finalità prioritaria di assicurare un migliore coordinamento del testo. Prende tuttavia atto di come la proposta emendativa possa determinare profili problematici per gli aspetti finanziari e quindi lo ritira.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ribadisce l'esigenza che il Governo fornisca alla Commissione i dati richiesti, onde fare chiarezza ai fini dell'esame delle proposte emendative.

Nicola MOLTENI (LEGA) ritiene importante chiarire se corrisponda al vero quanto afferma la maggioranza, che i decreti Salvini non abbiano portato all'applicazione di sanzioni amministrative di sequestri di natanti.

Fausto RACITI, *presidente*, ribadisce che il Governo ha già preso nota della richiesta di fornire alla Commissione relazione una relazione sui profili finanziari indicati.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede che sia consentito un intervento per gruppo per ciascuna delle tematiche affrontate nelle proposte emendative che la Commissione si accinge a votare.

Fausto RACITI, *presidente*, dichiara di non avere difficoltà ad accedere alla richiesta formulata dalla deputata Bartolozzi.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sulle proposte emendative concernenti la certificazione della conoscenza della lingua italiana quale requisito per la conversione del permesso di soggiorno, ritiene inaccettabile e vergognoso che il parere contrario del Governo si fondi su ragioni di carattere finanziario, rilevando come si sarebbe potuto far ricorso a variazioni compensative, ai sensi dell'articolo 14, comma 3, del provvedimento in esame.

Ritiene che si sarebbero dovuti portare a conoscenza della Commissione i dati relativi ai migranti presenti e a coloro che hanno diritto alla conversione del permesso di soggiorno, al fine di quantificare gli oneri, e rileva come il parere contrario sulle proposte emendative in esame confermi come l'obiettivo della maggioranza non sia l'integrazione, ma il mero assistenzialismo.

Fausto RACITI, *presidente*, precisa come le proposte emendative in esame saranno comunque poste in votazione distintamente.

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, intervenendo per integrare le motivazioni del parere contrario, nell'ottica di uno spirito di

collaborazione con le opposizioni, rileva come siano stati compiuti approfondimenti tecnici, al fine di addivenire ad eventuali riformulazioni delle proposte emendative in esame, e come, all'esito di tali approfondimenti, sia emerso come le certificazioni di conoscenza della lingua debbano essere rilasciate necessariamente da soggetti pubblici. Sottolinea come la certificazione debba essere vista non come un impedimento, ma come un'opportunità di integrazione offerta ai migranti. Osserva, tuttavia, come non sia stato possibile superare le criticità relative alla copertura finanziaria facendo ricorso alle variazioni compensative di cui all'articolo 14, comma 3, del provvedimento in esame, in quanto i fondi FAMI, i quali avrebbero potuto costituire lo strumento idoneo, ammettono un cofinanziamento, non un finanziamento, e il ricorso a tali fondi avrebbe comportato la necessità per i comuni di farsi carico del 50 per cento del finanziamento.

Giusi BARTOLOZZI (FI), alla luce delle considerazioni del relatore Miceli, ricorda come fosse stato richiesto da parte delle opposizioni di acquisire il parere della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, nonché dell'ANCI, con particolare riferimento agli articoli 4 e 5 del provvedimento in esame, e coglie l'occasione per reiterare tale richiesta.

Nicola MOLTENI (LEGA) rileva come le difficoltà nell'utilizzo dei fondi FAMI, alle quali ha fatto riferimento il relatore Miceli, si sarebbero potute superare attraverso un'interlocuzione con gli enti locali che, invece, è mancata.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come in sede di attività conoscitiva svolta sul provvedimento dalla Commissione sia stata ascoltata una rappresentanza dell'ANCI, nonché le rappresentanze di alcune regioni, mentre i rappresentanti della Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, pur invitati, non hanno assicurato la loro disponibilità.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva come l'interlocuzione con gli enti locali e con le

realità territoriali sarebbe stata semmai necessaria nella fase dell'elaborazione del provvedimento e della predisposizione del testo.

Venendo al merito delle proposte emendative in esame, ritiene incomprensibile che la maggioranza non si sia posta il problema della verifica della conoscenza della lingua italiana da parte dei richiedenti la conversione del permesso di soggiorno in permesso per motivi di lavoro. Osserva, infatti, come il mancato accertamento di tale requisito vada nella direzione opposta rispetto a quella dell'integrazione, favorendo la ghettizzazione dei migranti.

Edoardo ZIELLO (LEGA) osserva come la Ministra dell'interno abbia incontrato i rappresentanti dell'ANCI soltanto il giorno successivo alla sua audizione presso la Commissione e come la responsabilità del parere contrario sulle proposte emendative in esame non possa essere certamente attribuita alla condotta dell'opposizione.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) osserva come, dal punto di vista pratico, sia del tutto assurdo non prevedere l'accertamento della conoscenza della lingua italiana per la conversione del permesso di soggiorno, in quanto è del tutto evidente come non si possa validamente firmare un contratto di lavoro senza conoscere la lingua nella quale il contratto è redatto. Sottolinea come l'accertamento della conoscenza della lingua italiana sia necessario anzitutto a tutela del migrante, tanto più che è previsto negli altri Paesi europei, in quanto la conoscenza della lingua costituisce il presupposto perché i migranti possano essere titolari di rapporti giuridici. Alla luce di tali considerazioni, ritiene che vadano semmai rivolte alla maggioranza le accuse di razzismo che spesso vengono rivolte alle opposizioni, in quanto ci si rifiuta di prendere in considerazione norme volte in primo luogo alla tutela dei migranti.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) si associa alle considerazioni del deputato D'Etto, sottolineando anch'egli come la conoscenza

della lingua italiana sia in primo luogo nell'interesse del migrante.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Lucaselli 1.107, Tonelli 1.20, Frusone 1.106, Pella 1.110, Bordonali 1.11, Ziello 1.22, Fogliani 1.80, Invernizzi 1.249, Stefani 1.24 e 1.81.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva come fosse stato chiesto di svolgere un intervento per gruppo su ciascuna delle tematiche oggetto delle proposte emendative in esame e invita la maggioranza ad apprezzare lo spirito collaborativo delle opposizioni, che non hanno insistito su tale richiesta.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva come la Presidenza abbia precisato che gli emendamenti sarebbero stati posti in votazione singolarmente e come non avrebbe avuto certamente difficoltà a concedere la parola per dichiarazione di voto su ciascun emendamento.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Tonelli 1.250, Vinci 1.26 e 1.82, Ziello 1.83, Bordonali 1.251, Mantovani 1.162 e 1.163, Bordonali 1.31 e 1.39, Molteni 1.40, Tonelli 1.84, Stefani 1.55, Tonelli 1.56, Bordonali 1.52, Molteni 1.53 e Montaruli 1.212.

Fausto RACITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per le ore 22 della giornata odierna.

La seduta termina alle 21.05.

SEDE REFERENTE

Lunedì 23 novembre 2020. — Presidenza del vicepresidente Fausto RACITI. — Interviene il viceministro dell'Interno Matteo Mauri.

La seduta comincia alle 22.15.

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis,

391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale.

C. 2727 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta serale.

Sulla pubblicità dei lavori.

Fausto RACITI, *presidente*, propone che la pubblicità della seduta odierna sia assicurata anche attraverso il circuito chiuso in modalità liberamente accessibile tramite la rete *intranet* della Camera e, tramite apposite credenziali nominative, anche dalla rete *internet*, ai sensi di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 31 marzo 2020.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nell'odierna seduta serale.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome del relatore Raciti, propone di esprimere tutti i pareri su tutte le restanti proposte emendative ammissibili, dall'articolo 2 all'articolo 15, esplicitando solo quelle sulle quali c'è parere favorevole.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) segnala come una buona conduzione dei lavori preveda che i relatori esprimano i propri pareri articolo per articolo. Osserva che saltare da un articolo all'altro potrebbe causare difficoltà e non vede pertanto motivo di cambiare la prassi sinora adottata.

Fausto RACITI, *presidente*, ritiene che i relatori non intendessero modificare la prassi di votare ciascuna proposta emendativa secondo l'ordine del fascicolo, ma

semplicemente esprimere più rapidamente i pareri su dette proposte emendative.

Ylenja LUCASELLI (FDI), dichiarandosi consapevole della volontà della maggioranza di velocizzare i lavori, sottolinea l'opportunità che i relatori esprimano i pareri articolo per articolo e, all'interno di ciascun articolo, si pronuncino in relazione a ciascuna proposta emendativa. Osserva che, se i relatori intendessero procedere diversamente, si potrebbero accantonare tutte le proposte emendative, ad eccezione di quelle per le quali esiste già un parere favorevole, che verrebbero quindi poste immediatamente in votazione.

Fausto RACITI, *presidente*, conferma la necessità di svolgere la discussione separatamente per ciascun articolo.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ritiene che la questione non possa essere decisa sulla base della volontà della maggioranza, ma si debbano rispettare le procedure regolamentari. Riconosce comunque la possibilità di esaminare i singoli articoli seguendo un ordine diverso da quello numerico.

Ylenja LUCASELLI (FDI) sottolinea come saltare da un articolo a un altro, senza aver esaurito il precedente, non sia un modo ordinato di procedere.

Fausto RACITI, *presidente*, prendendo atto che la proposta dei relatori non ha riscontrato il consenso della Commissione, chiede a questi di esprimere il parere su ciascuna proposta emendativa, a partire dalle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, anche a nome di relatore Miceli, avverte quindi che esprimerà i pareri sulle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Esprime parere contrario sull'articolo premissivo Vizzini 02.01 e sugli emendamenti Iezzi 2.98, Delmastro Delle Vedove 2.99, Iezzi 2.10 e 2.74, Vinci 2.75, Ziello 2.76, Fogliani 2.80, Invernizzi 2.81 e Stefani 2.82. Invita al ritiro degli identici emenda-

menti Magi 2.1, Ceccanti 2.101, Fornaro 2.102 e Boldrini 2.103. Esprime parere favorevole sugli emendamenti Colletti 2.162 e 2.105, a condizione che siano riformulati nei seguenti termini:

« Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:

0a) all'articolo 12, comma 1, dopo le parole: "dispongono l'audizione dell'interessato" sono inserite le seguenti: " , ove possibile, anche mediante collegamenti audiovisivi a distanza, nel rispetto delle esigenze di riservatezza dei dati che riguardano l'identità e le dichiarazioni del richiedente, fermo restando quanto previsto dagli articoli 13 e 14,". ».

Esprime parere contrario sugli emendamenti Bordonali 2.18, Iezzi 2.78, 2.79, 2.63 e 2.64, Invernizzi 2.65, Iezzi 2.66, Boldrini 2.106, Molteni 2.107, Vinci 2.71, Bordonali 2.72 e Fogliani 2.73, sugli identici emendamenti Fogliani 2.11 e Ravetto 2.108 e sugli emendamenti Iezzi 2.77 e 2.100. Esprime parere favorevole sull'emendamento Boldrini 2.109. Esprime parere contrario sugli emendamenti Ziello 2.67, Lucaselli 2.110, Tonelli 2.88, Vinci 2.33, Ziello 2.34, Iezzi 2.35 e 2.21, Tonelli 2.22, Ziello 2.25, Fogliani 2.28, Invernizzi 2.29, Molteni 2.30, Vinci 2.12, Invernizzi 2.89, Ravetto 2.111, Boldrini 2.112, 2.113 e 2.114, Colletti 2.115, Magi 2.2, Boldrini 2.116 e Fogliani 2.13, sugli identici emendamenti Bruno Bossio 2.117 e Migliore 2.118, sugli emendamenti Butti 2.119, Orfini 2.120, Sarli 2.121, Lucaselli 2.122, Bordonali 2.36, Invernizzi 2.37, Ziello 2.14, Gregorio Fontana 2.123, Ziello 2.124, Iezzi 2.83, Bordonali 2.39, Fogliani 2.38 e Iezzi 2.84. Esprime quindi parere favorevole sugli identici emendamenti Ceccanti 2.125, Boldrini 2.126 e Fornaro 2.127, a condizione che siano riformulati in un testo identico agli identici emendamenti Magi 2.3, Fratoianni 2.129 e Ceccanti 2.130, sui quali esprime altresì parere favorevole. Esprime parere contrario sugli emendamenti Lucaselli 2.128 e 2.131, Magi 2.5, Tonelli 2.132 e Iezzi 2.70 e 2.69, sugli identici emendamenti Fogliani 2.15 e Ra-

vetto 2.133 e sugli identici emendamenti Magi 2.4, Ceccanti 2.134, Boldrini 2.135 e Fornaro 2.136, nonché sugli emendamenti Stefani 2.40 e Vinci 2.41, sugli identici emendamenti Molteni 2.137, Berti 2.138, Delmastro Delle Vedove 2.139 e Ravetto 2.140 e sull'emendamento Magi 2.6. Esprime parere favorevole sull'emendamento Boldrini 2.141, a condizione che sia riformulato nei seguenti termini:

« Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) l'articolo 29-bis è sostituito dal seguente:

“Art. 29-bis. – (Domanda reiterata in fase di esecuzione di un provvedimento di allontanamento) – 1. Se lo straniero presenta una prima domanda reiterata nella fase di esecuzione di un provvedimento che ne comporterebbe l'imminente allontanamento dal territorio nazionale, la domanda è trasmessa con immediatezza al Presidente della Commissione territoriale competente che procede all'esame preliminare entro tre giorni, valutati anche i rischi di respingimento diretti e indiretti, e contestualmente ne dichiara l'inammissibilità ove non siano stati adottati nuovi elementi, ai sensi dell'articolo 29, comma 1, lettera b)”. ».

Esprime poi parere contrario sugli emendamenti Molteni 2.7, Fogliani 2.8, Ziello 2.9, Stefani 2.49, Molteni 2.48, Tonelli 2.50, Iezzi 2.52, Invernizzi 2.51, Tonelli 2.46, Ziello 2.53, Vinci 2.47, Molteni 2.32 e 2.45, Invernizzi 2.43 e Iezzi 2.56 e sugli identici emendamenti Molteni 2.16 e Lucaselli 2.142. Esprime parere contrario sugli emendamenti Lucaselli 2.144 e Colletti 2.145 e sugli identici emendamenti Stefani 2.17 e Ravetto 2.146, nonché sugli identici emendamenti Ravetto 2.147 e Molteni 2.148 e sugli identici emendamenti Lucaselli 2.149 e Bordonali 2.150. Esprime inoltre parere contrario sugli emendamenti Lucaselli 2.151, Tonelli 2.58, Bordonali 2.57, Molteni 2.152 e 2.87, Invernizzi 2.91, Vinci 2.93, Fogliani 2.94, Lucaselli 2.153 e Berti 2.154, sugli identici emendamenti Ravetto 2.155 e Iezzi

2.95, sugli emendamenti Boldrini 2.156, Zanettin 2.157, Berti 2.158, Sarli 2.159, Iezzi 2.160, per la parte ammissibile, Boldrini 2.161, Stefani 2.61 e Ziello 2.60. Esprime infine parere contrario sugli articoli aggiuntivi Meloni 2.04, Delmastro Delle Vedove 2.05, Bignami 2.07, Iezzi 2.03, Tonelli 2.01 e Vinci 2.02.

Il Viceministro Matteo MAURI esprime parere conforme a quello dei relatori.

La Commissione respinge l'articolo premissivo Vizzini 02.01.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo in relazione all'emendamento a sua prima firma 2.98, invita i relatori e il rappresentante del Governo a rispondere al quesito precedentemente formulato dal deputato Molteni, relativo allo spostamento di alcune categorie di richiedenti protezione dalla procedura prioritaria, più rapida, a quella accelerata. Evidenzia che, in seguito alle modifiche apportate dal provvedimento in esame, il numero delle procedure accelerate è aumentato enormemente, con il rischio di ingolfare il sistema delle Commissioni territoriali.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 2.98 e Delmastro Delle Vedove 2.99.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), in relazione all'emendamento a sua prima firma 2.10, chiede nuovamente il motivo dello spostamento di alcune categorie di richiedenti protezione dalla procedura prioritaria a quella accelerata.

Il Viceministro Matteo MAURI, respingendo la polemica politica circa la pretesa volontà della sinistra di voler incrementare il numero di immigrati che sbarcano in Italia, segnala che la decisione di applicare ad alcune categorie di richiedenti la procedura accelerata, in luogo di quella prioritaria, è giustificata da motivi di opportunità e funzionalità. Ritiene infatti che le persone più bisognose di protezione debbano fruire di un canale agevolato, quale la

procedura prioritaria, mentre agli altri richiedenti si applica la procedura accelerata.

Nicola MOLTENI (LEGA) ricorda che la suddivisione dei richiedenti protezione adottata dal decreto oggetto di modifica era basata, nel rispetto delle disposizioni europee, sulla logica di evadere prioritariamente le richieste palesemente infondate, riservando alle richieste potenzialmente ammissibili una più compiuta valutazione. Ad esempio il provvedimento previgente prevedeva che fossero prioritariamente esaminate le domande dei soggetti trattenuti negli *hot spot* e nei Centri per l'immigrazione, allo scopo di liberare il più velocemente possibile queste strutture. Un'altra categoria di domande che venivano esaminate prioritariamente era quella dei cittadini di Paesi sicuri, che emigrano esclusivamente per motivi economici e non hanno pertanto diritto alla protezione internazionale.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Iezzi 2.10 e 2.74.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Vinci 2.75, sottolinea come lo scopo del presente provvedimento sia quello di evitare il maggior numero possibile di espulsioni, riconoscendo sostanzialmente permessi a tutti gli immigrati. Questa finalità è diretta a favorire le associazioni che si occupano dell'accoglienza degli immigrati, le quali non favoriscono gli interessi né dei cittadini italiani né degli stranieri che hanno una reale volontà integrazione. Anche le modalità di esame delle richieste di protezione è finalizzata a far rimanere gli stranieri il più a lungo possibile in Italia.

La Commissione respinge l'emendamento Vinci 2.75.

Edoardo ZIELLO (LEGA), con riferimento all'emendamento a sua prima firma 2.76, si ricollega a quanto evidenziato dal deputato Iezzi. Concorda con questi in merito alla volontà dell'attuale maggioranza di incentivare un'emigrazione di massa in Ita-

lia e alla volontà di far rimanere il più a lungo possibile gli immigrati nei circuiti dell'accoglienza, vicini alla sinistra, con aumento della spesa, nonostante si affermi la volontà di ridurre i costi.

Chiede quindi ai deputati del gruppo Movimento 5 Stelle come possano appoggiare questo schema perverso, quando, poco più di un anno fa, si erano battuti con il gruppo Lega per portare avanti una politica ben diversa.

La Commissione respinge l'emendamento Ziello 2.76.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Fogliani 2.80, chiede nuovamente quale sia la *ratio* della riorganizzazione delle modalità di esame delle richieste di protezione. Ritiene infatti incomprensibile, se non per motivi politici, la scelta di ritenere prioritarie le domande dei soggetti vulnerabili rispetto a quelle dei cittadini provenienti da Paesi sicuri, che non hanno alcuna possibilità di ottenere la protezione internazionale.

Il Viceministro Matteo MAURI chiarisce che si è voluta porre attenzione alla condizione personale del richiedente, considerando importante dare risposte rapide ai soggetti più fragili e provati.

Contesta poi l'interpretazione del gruppo della Lega secondo la quale l'Esecutivo agisce con l'obiettivo prioritario di favorire l'ingresso di un gran numero di immigrati, facendoli restare in Italia il più a lungo possibile, allo scopo di favorire le associazioni che se ne occupano. Ritiene invece che l'utilizzo strumentale della questione dell'immigrazione appartenga alla destra, che sfrutta la presenza di immigrati per fini politici ed elettorali. Ricorda poi di non aver mai accennato al tema del razzismo, in quanto ritiene più proficuo affrontare questioni concrete, piuttosto che avventurarsi in accuse strumentali.

Galeazzo BIGNAMI (FDI) assicura che la destra non si giova della presenza degli immigrati, attirati in Italia dalle politiche di accoglienza adottate dalla sinistra a par-

tire dal Governo Renzi, che voleva trasformare l'Italia in un *hub* per l'accoglienza nell'Unione europea. In particolare ritiene che esista una corrente della sinistra contigua alle associazioni di accoglienza che traggono, anche legalmente, un tornaconto dalla presenza degli immigrati. Assicura poi che i gruppi di destra non intendono accanirsi contro gli stranieri che ne hanno veramente bisogno.

Nicola MOLTENI (LEGA) ritiene che i fatti dimostrino ampiamente che questa immigrazione non controllata non giovi al nostro Paese. Al Viceministro Mauri, che ha appena sostenuto che la destra strumentalizza la questione dell'immigrazione da un punto di vista politico, risponde che la sinistra la strumentalizza da un punto di vista economico, rilevando come ciò sia grave e inaccettabile.

Ritiene che motivazioni politiche stiano anche alla base della decisione di non esaminare prioritariamente le domande di protezione che appaiono a prima vista da respingere.

La Commissione respinge l'emendamento Fogliani 2.80.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Invernizzi 2.81, del quale è cofirmatario, ritiene che il problema di fondo non sia quello di contrapporre gli italiani agli immigrati, ma il fatto che l'immigrazione costituisce un *business* per le cooperative. Rammenta una dichiarazione del Ministro Di Maio di non molto tempo fa che nella quale si sottolineava come per contrastare il fenomeno del *business* dell'immigrazione che avvantaggia le cooperative fosse necessario togliere dal Governo quei partiti – riferendosi al Partito Democratico – che prendevano i soldi dalle cooperative che gestiscono l'accoglienza. A suo avviso con il provvedimento in esame « si chiudono le frontiere in uscite per aprirle in entrata » e sottolinea come la Lega, quando faceva parte del precedente Esecutivo, avesse tentato di porre un argine al fenomeno lucrativo che invece con il provvedimento in esame si rimette in moto.

Stigmatizza, quindi, il fatto che il Movimento 5 Stelle si presti, attraverso il sostegno al decreto-legge in discussione, a favorire quel sistema che invece precedentemente additava.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Invernizzi 2.81 e Stefani 2.82, nonché gli identici emendamenti Magi 2.1, Ceccanti 2.101, Fornaro 2.102 e Boldrini 2.103.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, chiede che l'emendamento Colletti 2.162 sia accantonato per poterlo esaminare insieme all'emendamento Colletti 2.105.

Fausto RACITI, *presidente*, accantona l'emendamento Colletti 2.162.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'emendamento Bordonali 2.18, evidenzia un problema che a suo avviso interessa numerose proposte emendative riferite all'articolo 2. Osserva infatti che l'articolo 2 del provvedimento prevede la reiterazione della domanda ma sottolinea come ciò ponga un problema di copertura finanziaria. Rileva, a titolo di esempio, che nel caso in cui il migrante non parli italiano, sarà necessario ricorrere ad un interprete il cui costo sarà a carico dello Stato. Constata quindi che sull'emendamento Colletti 2.105 i relatori hanno formulato un parere favorevole purché lo stesso venga riformulato. Si domanda come sia possibile esprimere il parere favorevole, ad invarianza finanziaria, su un emendamento che prevede il ricorso a collegamenti audiovisivi a distanza che necessariamente comportano costi. Rileva quindi che l'emendamento Bordonali 2.18 rimanda al testo del decreto-legge in esame in materia di assistenza e rappresentanza legale gratuite. Anche in questo caso si domanda come sia possibile sostenere le spese del gratuito patrocinio ad invarianza finanziaria. Invita pertanto i relatori ed il rappresentante del Governo a fornire un chiarimento sulla questione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bordonali 2.18 e Iezzi 2.78 e 2.79.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 2.63, fa presente che tale proposta emendativa tratta dei richiedenti asilo trattenuti perché non si sono lasciati identificare. Rammenta che tale fattispecie costituiva una tipologia di domanda esaminata in via prioritaria e sottolinea che con il decreto-legge in esame la stessa verrà ora esaminata in via accelerata. Rileva che in tale maniera si allargherà il campo di fattispecie di domande esaminate in via accelerata e ritiene che ciò potrà determinare un ingorgo per le commissioni territoriali, che saranno oberate dai nuovi carichi di lavoro. Paventa, quindi, il rischio che mentre le domande prioritarie continueranno ad essere esaminate, quelle in via accelerata non potranno più essere evase a causa dell'enorme carico di lavoro delle commissioni territoriali.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 2.63.

Nicola MOLTENI (LEGA), nell'illustrare l'emendamento Iezzi 2.64, del quale è cofirmatario, sottolinea come negli ultimi 6 mesi gli sbarchi in Italia siano stati oltre 25.000. Alla luce di tali preoccupanti dati, ritiene che se tale tendenza non venisse invertita, a seguito delle dinamiche geopolitiche in atto non controllate dal Governo, l'Italia si troverebbe di nuovo a dover affrontare la situazione che era in atto negli anni dal 2014 al 2017, vanificando, di fatto, tutti gli sforzi posti in essere per potenziare le commissioni territoriali al fine di consentire una migliore gestione dei flussi migratori. Ritiene infatti che se non venissero mantenute le politiche di controllo introdotte, durante il Governo « Giallo-Verde » con i decreti voluti dal Ministro Salvini si rischierebbe di tornare ad una situazione ingestibile.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 2.64.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo in merito all'emendamento Invernizzi 2.65, del quale è cofirmataria, ricorda

che prima degli interventi del ministro Salvini in materia di politiche migratorie anche il Ministro Minniti si era reso conto che in Italia si era arrivati ad una situazione ingestibile dei flussi migratori. A suo avviso chi nella maggioranza non ricorda quella situazione lo fa soltanto perché ritiene che l'accoglienza costituisca un *business*. Rammenta quindi che nel 2016 in Italia sbarcarono oltre 164.000 persone e che le richieste di protezione internazionale furono solo 93.000, in quanto la situazione era così ingestibile da non poter espletare tutte le pratiche. Sottolinea che di questi 93.000, soltanto 3.952 migranti arrivarono a ricevere protezione internazionale, dopo una permanenza all'interno dei centri di accoglienza di circa due anni che è costata allo Stato circa 5 miliardi di euro. Nel ricordare che con i decreti-legge sicurezza emanati dal Ministro Salvini si era ridotto il tempo di permanenza nei centri di accoglienza, sottolinea come invece con il decreto-legge in esame si voglia impedire l'espulsione delle persone per garantirne la permanenza nei centri di accoglienza.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 2.65.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), nell'illustrare l'emendamento a sua prima firma 2.66, invita quella parte di colleghi del Movimento 5 Stelle che hanno a cuore la sorte degli immigrati a riflettere. Fa presente che un immigrato che arriva in Italia può voler fuggire da una situazione di pericolo o cercare un futuro migliore, ma non si può non pensare anche che vi sono coloro che vengono nel nostro Paese spinti dall'intenzione di delinquere. A suo avviso, si determinerà una situazione di confusione, in cui le domande prioritarie vengono diminuite e si crea un blocco per le procedure accelerate, creando un danno a quegli immigrati che mossi da buone intenzioni dovranno attendere anni senza avere una reale prospettiva di futuro, favorendo invece chi delinque, consentendogli di permanere sul territorio dello Stato senza venire espulso. Ritiene inoltre che l'obiettivo del provvedimento sia quello di

creare volutamente il caos, al fine di aumentare il fenomeno dell'immigrazione clandestina a vantaggio delle associazioni di accoglienza che sottendono a tale fenomeno.

La Commissione respinge l'emendamento Iezzi 2.66.

Fausto RACITI, *presidente* avverte che l'emendamento Colletti 2.162 è da intendersi annullato, in quanto identico all'emendamento Colletti 2.105.

Vittoria BALDINO (M5S), *relatrice*, propone di accantonare l'emendamento Colletti 2.105, al fine di presentare una proposta di riformulazione dello stesso che tenga conto anche delle osservazioni in precedenza avanzate dalla collega Bartolozzi.

Giusi BARTOLOZZI (FI) suggerisce ai relatori che la riformulazione contenga la seguente clausola « con l'utilizzo di risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente ».

Fausto RACITI, *presidente* dispone l'accantonamento dell'emendamento Colletti 2.105.

Laura BOLDRINI (PD) ritira l'emendamento a sua firma 2.106.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), ricordando di aver sottoscritto tutte le proposte emendative presentate, fa proprio l'emendamento 2.106 e chiede che sia posto in votazione.

La Commissione, con distinte votazione, respinge gli emendamenti 2.106, fatto proprio dal deputato Iezzi, e Molteni 2.107.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Vinci 2.71, del quale è cofirmataria, evidenzia che lo stesso è volto a sopprimere le lettere a) e c) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge, con le quali si modificano le disposizioni della procedura di esame prioritario e si

dispone in materia di domanda manifestamente infondata. Ribadisce ancora una volta che con il provvedimento in esame l'Esecutivo ha bloccato i confini dello Stato in uscita e favorisce le associazioni e le cooperative che « hanno vissuto sulla pelle degli immigrati ».

La Commissione respinge l'emendamento Vinci 2.71.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) illustra l'emendamento Bordonali 2.72, del quale è cofirmatario. Sottolinea che la proposta emendativa sopprime le lettere a) ed e) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto-legge. Rammenta che la citata lettera e) si riferisce al permesso di soggiorno per protezione speciale e ricorda che tale tipo di permesso viene rilasciato in caso di rischio di persecuzione o di tortura. A suo avviso la previsione di tale lettera all'interno del provvedimento rappresenta la prova del fatto che l'intenzione dell'Esecutivo è quella di aumentare la platea degli immigrati che possono permanere sul territorio dello Stato, con il solo obiettivo di rendere più facile l'ottenimento del permesso di soggiorno. Ritene infatti che scopo della maggioranza sia quello di allargare le maglie della concessione dei permessi, al solo fine di incrementare il *business* che si cela dietro tale fenomeno.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bordonali 2.72 e Fogliani 2.73.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) illustra l'emendamento Ravetto 2.108, identico alla proposta emendativa Fogliani 2.11. Osserva che tale proposta emendativa sopprime la lettera a) del comma 1 dell'articolo 2. A suo avviso non si può non sopprimere tale lettera, che allarga le maglie del fenomeno migratorio, secondo una logica incomprensibile.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli identici emendamenti Fogliani 2.11 e Ravetto 2.108, nonché gli emendamenti Iezzi 2.77 e 2.100.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'emendamento Boldrini 2.109, non comprende le ragioni del parere favorevole espresso dai relatori e dal rappresentante del Governo sullo stesso. Rileva, infatti, che tale proposta emendativa riproduce quasi integralmente l'articolo 28 del decreto legislativo n. 25 del 2008, apportando soltanto delle modifiche a suo avviso superflue, ridondanti e forse peggiorative. Si domanda se tale parere favorevole non sia determinato soltanto dalla esigenza del Governo di assecondare alcuni deputati della maggioranza.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) stigmatizza il comportamento dei relatori e del rappresentante del Governo, che non chiariscono per quale ragione hanno ritenuto di esprimere parere favorevole sulla proposta emendativa Boldrini. Sottolinea come una loro risposta potrebbe consentire a tutti i commissari di poter esprimere il proprio voto con maggiore consapevolezza.

La Commissione approva l'emendamento Boldrini 2.109 (*vedi allegato*).

Galeazzo BIGNAMI (FDI), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene scorretto l'atteggiamento dei relatori e dei presentatori dell'emendamento Boldrini 2.109, i quali, a fronte di una richiesta di chiarimenti delle opposizioni, che non è evidentemente motivata da intenti ostruzionistici, non forniscono alcuna risposta.

Edoardo ZIELLO (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, ritiene imbarazzante l'atteggiamento dei relatori e dei presentatori dell'emendamento, anche a fronte dell'atteggiamento di disponibilità sempre manifestato, al contrario, dal rappresentante del Governo, il viceministro Mauri.

Simona BORDONALI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadisce come da parte dell'opposizione non vi sia alcun intento ostruzionistico e stigmatizza dunque il fatto che i presentatori e i relatori non abbiano risposto alle richieste di chia-

rimento avanzate circa le motivazioni dell'emendamento medesimo.

Il Viceministro Matteo MAURI ritiene che sarebbe più opportuno concentrarsi sulle questioni di maggiore rilevanza politica, osservando come nel caso di specie la questione verta sulla portata normativa di un avverbio.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, dà atto dell'atteggiamento leale del rappresentante del Governo, ma stigmatizza il comportamento scorretto della maggioranza. Rileva come le opposizioni si siano limitate a chiedere alla maggioranza medesima di illustrare le motivazioni dell'emendamento.

Fausto RACITI (PD) rileva comunque come nel corso dell'esame del provvedimento non siano mancate occasioni di confronto tra la maggioranza e l'opposizione.

Avverte quindi che l'emendamento Ziello 2.67 è precluso dall'approvazione dell'emendamento Boldrini 2.109.

Ylenja LUCASELLI (FDI), illustrando il suo emendamento 2.110, rileva come esso preveda che il compito di individuare i procedimenti da trattare prioritariamente spetti non al Presidente della Commissione, bensì alla Commissione plenaria, trattandosi di una decisione destinata a incidere sull'intera procedura.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) rileva come l'emendamento in esame non affronti una questione meramente terminologica, ma intervenga su una norma che attribuisce al presidente della Commissione il potere di determinare i casi di trattazione prioritaria. Ritiene più opportuno che tale compito, che comporta l'esercizio di un importante potere decisionale nel procedimento, sia attribuito alla Commissione plenaria, anziché a un organo monocratico.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva come la previsione che attribuisce il potere di individuare i casi di trattazione prioritaria della Commissione sia in contraddizione

con la previsione, contenuta nel provvedimento in esame, che attribuisce la competenza a decidere sulle impugnazioni al tribunale in composizione collegiale anziché, come previsto precedentemente, al tribunale in composizione monocratica. Osserva come ciò renda evidente che l'obiettivo del Governo è quello di produrre un aumento del contenzioso, di ridurre le espulsioni e di aumentare gli ingressi.

Giusi BARTOLOZZI (FI) rileva come l'emendamento in esame ponga rimedio a un errore contenuto nella formulazione del testo, per cui il provvedimento che decide la trattazione prioritaria è assunto dal presidente della Commissione ma è comunicato al destinatario dalla Commissione plenaria.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 2.110.

Cristian INVERNIZZI (LEGA), intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione sulla necessità che i deputati esprimano il proprio voto in modo chiaro, alzando la mano.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) si dichiara esterrefatto dalle modalità superficiali con le quali si sta procedendo da parte della maggioranza, rilevando come l'emendamento testé respinto avrebbe posto rimedio ad un errore grave nella formulazione del testo. Osserva come la maggioranza con il suo atteggiamento dimostri di essere disinteressata alla formulazione del testo e di avere quale unico obiettivo quello di ripristinare il *business* dell'immigrazione.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Tonelli 2.88, Vinci 2.33, Ziello 2.34, Iezzi 2.35 e 2.21, Tonelli 2.22, Ziello 2.25 e Fogliani 2.28.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Invernizzi 2.29, di cui è cofirmatario, rileva polemicamente come esso si limiti effettivamente alla sostituzione di un avverbio, al contrario dell'emendamento Boldrini 2.109, precedente-

mente approvato, che aveva invece una portata ben più ampia.

Ylenja LUCASELLI (FDI) sottolinea l'importanza della corretta formulazione dei testi normativi anche dal punto di vista lessicale, rilevando come la proposta emendativa in esame sia volta a sostituire l'avverbio « verosimilmente » con l'avverbio « palesemente ». Osserva, infatti, come le due espressioni abbiano un significato completamente diverso, facendo riferimento la prima a un elevato grado di probabilità e la seconda all'evidenza manifesta.

Felice Maurizio D'ETTORE (FI) raccomanda l'approvazione dell'emendamento in esame, osservando come sia del tutto improprio dal punto di vista giuridico fare riferimento al criterio della verosimiglianza. Ritiene, infatti, come si debba fare riferimento quantomeno alla sussistenza di un *fumus boni iuris* e come pertanto sia più corretto l'utilizzo dell'avverbio « verosimilmente ».

Carmelo MICELI (PD), *relatore*, rileva come il *fumus boni iuris* cui ha fatto riferimento il deputato D'Ettore costituisca il giudizio di verosimiglianza per eccellenza.

Giusi BARTOLOZZI (FI) osserva come il giudizio di verosimiglianza cui ha fatto riferimento il relatore Miceli sia proprio del procedimento penale e non di quello amministrativo.

La Commissione respinge l'emendamento Invernizzi 2.29.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'emendamento Molteni 2.30, rileva come esso sia volto a sopprimere le parole « a una prima valutazione », ritenendo come tale espressione sia impropria sotto il profilo della tecnica normativa.

La Commissione respinge l'emendamento Molteni 2.30.

Nicola MOLTENI (LEGA), intervenendo sull'emendamento Vinci 2.12, di cui è co-

firmatario, rileva come esso sia volto a prevedere la trattazione prioritaria delle domande presentate da richiedenti provenienti da Paesi designati come sicuri.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Vinci 2.12, Invernizzi 2.89 e Ravetto 2.111.

Fausto RACITI, *presidente*, avverte che gli emendamenti Boldrini 2.112, 2.113 e 2.114 sono stati ritirati dalla presentatrice ma saranno posti in votazione in quanto fatti propri dal deputato Iezzi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti 2.112, 2.113 e 2.114, fatti propri dal deputato Iezzi, e l'emendamento Colletti 2.115.

Fausto RACITI, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Magi 2.2: si intende che vi abbia rinunciato.

Avverte quindi che l'emendamento Boldrini 2.116 è stato ritirato dalla presentatrice ma sarà posto in votazione in quanto fatto proprio dal deputato Iezzi.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'emendamento 2.116, fatto proprio dal deputato Iezzi, e l'emendamento Fogliani 2.13.

Fausto RACITI, *presidente*, chiede ai presentatori degli identici emendamenti Bruno Bossio 2.117 e Migliore 2.118, sui quali vi è il parere contrario dei relatori e del Governo, se insistano per la votazione.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) stigmatizza le modalità disordinate con le quali si sta procedendo, rilevando come sugli emendamenti testé ritirati non vi fosse un invito al ritiro, bensì un parere contrario.

Fausto RACITI, *presidente*, rileva di aver ritenuto di verificare se i presentatori intendessero ritirare gli emendamenti, in considerazione del parere contrario espresso su di essi.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) ribadisce come a suo avviso si stia procedendo in modo poco serio, rilevando come non spettasse al presidente formulare un invito al ritiro.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) dichiara di ritirare l'emendamento Bruno Bossio 2.17, di cui è cofirmatario, in considerazione del parere contrario espresso dai relatori e dal Governo.

Gennaro MIGLIORE (IV) dichiara di ritirare il suo emendamento 2.118 e di non comprendere la questione posta dal deputato Iezzi, ritenendo assolutamente ragionevole che i presentatori di un emendamento lo ritirino a seguito dell'espressione su di esso del parere contrario dei relatori e del Governo.

Laura BOLDRINI (PD) rileva come, a fronte di un invito al ritiro o di un parere contrario, i presentatori di un emendamento possono scegliere se ritirarlo o insistere per la votazione e come ciò sia pienamente conforme alle prassi e alle procedure parlamentari.

Giusi BARTOLOZZI (FI) esprime la propria sorpresa per il fatto che i presentatori degli emendamenti ritirati abbiano poi votato contro gli emendamenti medesimi, nel momento in cui essi sono stati posti in votazione in quanto sottoscritti dal deputato Iezzi.

Igor Giancarlo IEZZI (LEGA) rileva che il senso dei suoi interventi è quello di difendere il diritto dei deputati dissenzienti rispetto al proprio gruppo di presentare emendamenti, alla luce di quanto accaduto nel gruppo del Movimento 5 Stelle, in cui nei giorni scorsi si è verificato un contrasto tra la capogruppo e i presentatori di alcuni emendamenti rispetto al ritiro di alcune proposte emendative. Rileva conclusivamente come il fatto che i presentatori degli emendamenti abbiano votato contro gli emendamenti medesimi sia un'ulteriore conferma del modo superficiale in cui sta procedendo la maggioranza.

Galeazzo BIGNAMI (FDI), intervenendo sull'emendamento Butti 2.119, rileva come esso sia volto a prevedere interventi in favore delle città di frontiera particolarmente esposte ai flussi migratori.

La Commissione respinge l'emendamento Butti 2.119.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) dichiara di ritirare l'emendamento Orfini 2.120, di cui è cofirmatario.

Fausto RACITI, *presidente*, constata l'assenza della presentatrice dell'emendamento Sarli 2.121: si intende che vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge l'emendamento Lucaselli 2.122.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'emendamento Bordonali 2.36, ne raccomanda l'approvazione, rilevando come esso completi la formulazione del testo normativo, facendo riferimento non sol-

tanto a comportamenti omissivi o commissivi ma anche a condotte volte ad intralciare il procedimento con artifici o raggiri.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Bordonali 2.36, Invernizzi 2.37 e Ziello 2.14.

Giusi BARTOLOZZI (FI), intervenendo sull'emendamento Gregorio Fontana 2.123, rileva come esso sia volto ad aumentare il numero delle commissioni territoriali prevedendo che esse siano istituite in ogni provincia, anziché in ogni circoscrizione giudiziaria come invece attualmente previsto.

La Commissione respinge l'emendamento Gregorio Fontana 2.123.

Fausto RACITI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che sarà convocata per le ore 10 di martedì 24 novembre 2020.

La seduta termina alle 1.00 del 24 novembre 2020.

ALLEGATO

DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131-bis, 391-bis, 391-ter e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del web e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale (C. 2727 Governo).

PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

g) all'articolo 27-ter:

1) al comma 9-bis, le parole: « In presenza dei requisiti reddituali di cui all'articolo 29, comma 3, lettera b), e fermo restando il rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 34, comma 3, lo » sono sostituite dalla seguente: « Lo »;

2) al comma 9-ter, le parole: « , oltre alla documentazione relativa al possesso dei requisiti reddituali e al rispetto dell'obbligo di cui all'articolo 34, comma 3, » sono soppresse.

1. 248. Salafia.

Al comma 1), dopo la lettera i), aggiungere la seguente:

i-bis) dopo l'articolo 38 è inserito il seguente:

« Art. 38-bis. – (Disposizioni in materia di soggiorni di breve durata per gli studenti delle filiazioni in Italia di università e istituti superiori di insegnamento a livello universitario stranieri) – 1. Le disposizioni della legge 28 maggio 2007, n. 68, si applicano agli studenti delle filiazioni in Italia di università e istituti superiori di insegnamento a livello universitario di cui all'articolo 2 della legge 14 gennaio 1999, n. 4, nel

caso in cui il soggiorno in Italia dei predetti studenti non sia superiore a centocinquanta giorni. Si applicano le disposizioni dell'articolo 6, comma 8, del presente testo unico.

2. Nei casi di cui al comma 1, la dichiarazione di presenza è accompagnata da una dichiarazione di garanzia del legale rappresentante della filiazione o di un suo delegato che si obbliga a comunicare entro quarantotto ore al questore territorialmente competente ogni variazione relativa alla presenza dello studente durante il suo soggiorno per motivi di studio. Le violazioni delle disposizioni del presente comma sono soggette alla sanzione amministrativa di cui all'articolo 7, comma 2-bis ».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, la lettera a) è sostituita dalla seguente:

a) all'articolo 5:

1) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-bis. Nei casi di cui all'articolo 38-bis, possono soggiornare nel territorio dello Stato gli studenti stranieri che sono entrati secondo le modalità e alle condizioni previste dall'articolo 4 e che sono in possesso del permesso di soggiorno per motivi di studio rilasciato per l'intera durata del corso di studio e della relativa dichiarazione di presenza »;

2) al comma 6, dopo le parole: « Stati contraenti » sono aggiunte le seguenti: « , fatto salvo il rispetto degli obblighi costi-

tuzionali o internazionali dello Stato italiano ».

* **1. 217.** Dieni, Salafia, Corneli, Brescia.

* **1. 256.** (ex 6. 04.) (Nuova formulazione) Ungaro, Marco Di Maio, Migliore.

Sostituire il comma 2 con il seguente:

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 83 del codice della navigazione, per motivi di ordine e sicurezza pubblica, in conformità con le previsioni della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, con allegati e atto finale, fatta a Montego Bay il 10 dicembre 1982, resa esecutiva con legge 2 dicembre 1994, n. 689, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa informazione al Presidente del Consiglio dei ministri, può limitare o vietare il transito e la sosta di navi nel mare territoriale, salvo che si tratti di naviglio militare o di navi in servizio governativo non commerciale. Non trovano comunque applicazione le disposizioni del presente comma nell'ipotesi di operazioni di soccorso immediatamente comunicate al centro di coordinamento competente per il soccorso marittimo e allo Stato di bandiera ed effettuate nel rispetto delle indicazioni della competente autorità per la ricerca e il soccorso in mare, emesse sulla base degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali in materia di diritto del mare, della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e della libertà fondamentali e delle norme nazionali, internazionali ed europee in materia di diritto di asilo, fermo restando quanto previsto dal Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata per combattere il traffico illecito di migranti via terra, via mare e via aria, reso esecutivo con legge 16 marzo 2006, n. 146. Nei casi di inosservanza del divieto o del limite di navigazione stabilito ai sensi del primo periodo, si applica l'articolo 1102 del codice nella navigazione e la multa da euro 10.000 ad euro 50.000.

** **1. 219.** (Nuova formulazione) Palazzo, Magi, Boldrini, Bruno Bossio, Fra-

toianni, Gribaudo, Lattanzio, Muroi, Orfini, Pastorino, Pini, Rizzo Nervo, Sarli, Trizzino, Ungaro, Cenni.

** **1. 220.** (Nuova formulazione) Migliore, Marco Di Maio.

** **1. 221.** (Nuova formulazione) Ceccanti, De Maria, Fiano, Pollastrini, Raciti, Viscomi.

** **1. 222.** (Nuova formulazione) Galizia, Salafia, Brescia.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

Art. 1-bis.

(Modifiche all'articolo 12 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286)

1. All'articolo 12 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 8, al primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « o ad enti del terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 che ne abbiano formulato espressamente richiesta per fini di interesse generale o per finalità sociali o culturali, i quali provvedono con oneri a proprio carico allo smaltimento delle imbarcazioni eventualmente loro affidate, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente. Fino all'operatività del registro unico nazionale del terzo settore, di cui all'articolo 45 del decreto legislativo n. 117 del 2017, si considerano enti del terzo settore gli enti di cui all'articolo 104, comma 1, del medesimo decreto legislativo »;

b) al comma 8-quinquies:

1) al primo periodo, dopo la parola: « assegnati » sono inserite le seguenti: « in via prioritaria » e dopo le parole: « o trasferiti all'ente » sono inserite le seguenti: « o, in subordine, agli enti di cui al comma 8 »;

2) dopo il primo periodo è inserito il seguente: « Resta fermo che gli enti di cui al comma 8 provvedono con oneri a proprio carico allo smaltimento delle imbarcazioni eventualmente loro trasferite previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria competente ».

1. 04. (Nuova formulazione) Ficara, Sodano, Saitta, Perconti, D'Orso, Martiniglio, Raduzzi, Berti, Davide Aiello, Salafia, Alaimo, Macina, Brescia.

ART. 2.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) l'articolo 28 è sostituito dal seguente:

« Art. 28. — (Esame prioritario) — 1. Il presidente della Commissione territoriale, previo esame preliminare delle domande,

determina i casi di trattazione prioritaria, secondo i criteri enumerati al comma 2, e quelli per i quali applicare la procedura accelerata, ai sensi dell'articolo 28-bis. La Commissione territoriale informa tempestivamente il richiedente delle determinazioni procedurali assunte ai sensi del periodo precedente.

2. La domanda è esaminata in via prioritaria, conformemente ai principi fondamentali e alle garanzie di cui al capo II, quando:

a) ad una prima valutazione, è verosimilmente fondata;

b) è presentata da un richiedente appartenente a categorie di persone vulnerabili, in particolare da un minore non accompagnato, ovvero che necessita di garanzie procedurali particolari;

c) è esaminata ai sensi dell'articolo 12, comma 2-bis ».

2. 109. Boldrini, Pollastrini.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790-*bis* Governo (Relazione alla V Commissione) (*Esame e rinvio*) 38

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 47

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-*bis* Governo).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA) 47

Audizione di rappresentanti di Federauto 47

Audizione di rappresentanti di Motus E 47

Audizione di rappresentanti di *Transport & Environment* 47

Audizione di rappresentanti dell'Unione energie per la mobilità (UNEM) 47

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE) 47

SEDE CONSULTIVA

Lunedì 23 novembre 2020. — Presidenza della presidente Martina NARDI.

La seduta comincia alle 15.05.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

C. 2790-*bis* Governo.

(Relazione alla V Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Martina NARDI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata oggi a esaminare il disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-*bis* Governo) ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, per le parti di propria competenza.

Ricorda che il disegno di legge di bilancio è composto di due sezioni: nella prima sono riportate le disposizioni in materia di entrata e di spesa aventi ad oggetto misure quantitative funzionali a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica; nella seconda sono invece indicate le previsioni di entrata e di spesa, espresse in termini di competenza e di cassa, formate sulla base della legislazione vigente, apportando a tali previsioni le variazioni derivanti dalle disposizioni

della citata prima sezione, alle quali è assicurata autonoma evidenza contabile. Avverte quindi che saranno quindi esaminate dalla Commissione, oltre alle disposizioni di propria competenza contenute nella prima sezione, anche le Tabelle relative agli stati di previsione (Ministero dell'economia e delle finanze – Tabella 2 –, Ministero dello sviluppo economico – Tabella 3 –, Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – Tabella 6 –, Ministero dell'università e della ricerca – Tabella 11 – e Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo – Tabella 14) contenute nella seconda sezione.

La Commissione concluderà l'esame con l'approvazione di una relazione sulle parti di competenza del disegno di legge di bilancio e con la nomina di un relatore. Potranno essere presentate relazioni di minoranza. La relazione approvata dalla Commissione e le eventuali relazioni di minoranza saranno trasmesse alla Commissione bilancio. I relatori (per la maggioranza e di minoranza) potranno partecipare ai lavori della Commissione bilancio per riferire circa i lavori svolti presso la Commissione di settore. La Commissione potrà inoltre esaminare gli eventuali emendamenti riferiti alle parti di sua competenza. Riguardo al regime di presentazione degli emendamenti ricorda che gli emendamenti che riguardano parti di competenza della Commissione potranno essere presentati sia in quest'ultima, sia direttamente presso la Commissione bilancio. La stessa regola è peraltro applicata in via di prassi anche agli emendamenti compensativi all'interno di parti di competenza della Commissione.

Gli emendamenti approvati saranno inclusi nella relazione della Commissione, mentre gli emendamenti respinti potranno essere successivamente ripresentati presso la Commissione bilancio, anche al solo scopo di consentire a quest'ultima di respingerli ai fini della ripresentazione in Assemblea.

La valutazione circa l'ammissibilità degli emendamenti presentati presso la Commissione sarà effettuata dalla Presidenza della medesima prima che gli stessi vengano esaminati e votati, secondo le previsioni del Regolamento della Camera e della

legislazione vigente in materia, fermo restando che, come da prassi, gli emendamenti che saranno ripresentati in Commissione bilancio, ivi compresi quelli approvati, saranno comunque sottoposti, analogamente a quelli presentati direttamente in V Commissione, ad una puntuale valutazione di ammissibilità, ai fini dell'esame in sede referente, da parte della presidenza della medesima V Commissione.

In particolare, sono previste specifiche regole per l'emendabilità della prima e della seconda sezione nonché per gli emendamenti volti a modificare, con finalità di compensazione, contemporaneamente la prima e la seconda sezione del disegno di legge di bilancio, ferme restando le regole ordinarie sulla compensatività, a seconda che si tratti di oneri di parte corrente o in conto capitale. Riguardo a tali specifiche regole, rinvia integralmente alle linee guida di carattere procedurale – contenute nella lettera della Presidenza della Camera, inviata ai Presidenti delle Commissioni permanenti in data 25 ottobre 2016 – adottate in occasione della prima applicazione della riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta dalla legge n. 163 del 2016.

Sara MORETTO (IV), *relatrice*, espone in sintesi, per le parti di competenza della Commissione, i contenuti del disegno di legge di bilancio per il 2021, al fine di rendere la relazione alla V Commissione. Rinviando alla documentazione predisposta dagli uffici per ogni ulteriore approfondimento fa presente che il disegno di bilancio all'esame contiene 229 articoli, suddivisi in 3 Parti. Ricorda, brevemente, che la manovra di finanza pubblica per il prossimo triennio si prefigge l'obiettivo di sostenere la ripresa dell'economia con interventi importanti anche sul lato delle incentivazioni fiscali nel 2021 e nel 2022, dopo che nel corso del 2020 sono stati adottati provvedimenti con carattere di urgenza per contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria. La manovra di finanza pubblica contiene pertanto misure per il sostegno della liquidità e lo sviluppo delle imprese, per la sanità, le regioni ed enti locali, la famiglia e le politiche sociali, per la salvaguardia

dell'occupazione e il rilancio degli investimenti pubblici e privati, nonché disposizioni di natura fiscale. Particolare rilevanza assumono le risorse europee previste per rilancio e la resilienza delle economie (*Next Generation EU*). Complessivamente queste risorse consentiranno di avviare un programma di interventi, ricompresi nell'ambito delle finalità del *Next Generation EU*, per il per oltre 120 miliardi di euro.

Evidenzia che le disposizioni previste con la manovra di finanza pubblica comportano un peggioramento del saldo tendenziale del bilancio dello Stato di circa 73,6 miliardi nel 2021, 64,5 miliardi nel 2022 e 50,2 miliardi nel 2023: di questi, circa 35,3 miliardi nel 2021, 41,3 miliardi nel 2022 e 44,5 miliardi nel 2023, sono relativi alle risorse previste in via di anticipazione per il Programma *Next Generation EU*.

Con riguardo alle parti di interesse della X Commissione fa presente che rilevano i seguenti articoli della Sezione I, Parte I, del disegno di legge di bilancio: 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23 e 25 (presenti nel titolo III, « *Crescita e investimenti* »); 32, 33, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41 e 42 (presenti nel Titolo IV, « *Sud e coesione territoriale* »); 71 (Titolo VIII, « *Lavoro, famiglia e politiche sociali* »); 94 (Titolo VIII, « *Scuola, università e ricerca* »); 100 (Titolo IX, « *Cultura, informazione e innovazione* »); 107 (Titolo X, « *Misure per la partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organismi internazionali* »); 126 e 132 (presenti nel Titolo XI, « *Misure in materia di trasporti e ambiente* »); 159, limitatamente al comma 33 (Titolo XIV, « *Pubblica amministrazione e lavoro pubblico* ») nonché 184, 185 e 186 (presenti nel Titolo XV, « *Norme per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza* »). Per quanto riguarda la Parte III (« *Fondi* ») segnala, infine, gli articoli 207 e 210.

Nell'ambito del Titolo III, « *Crescita e investimenti* », come precedentemente indicato, segnala diversi articoli. L'articolo 14 incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile, per un importo di 150 milioni di euro per l'anno 2021, di 110 milioni di euro per l'anno 2022 e 20 milioni

di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, destinando le relative risorse alla riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale, di cui all'articolo 27 del decreto-legge n. 83/2012. Il comma 2 demanda ad un decreto ministeriale il riparto delle risorse tra gli interventi nelle aree di crisi industriale complessa e nelle aree di crisi non complessa. Come risulta dalla relazione tecnica, lo strumento agevolativo è risultato di elevato interesse per il sistema delle imprese, in particolare delle PMI, localizzate in tutto il territorio nazionale, confermando un *trend* di crescita degli investimenti produttivi, soprattutto in determinate zone, anche del Mezzogiorno. Difatti, la dotazione finanziaria attualmente disponibile, al netto delle risorse di cui alla legge di bilancio 2020 (legge n. 162/2019), è sostanzialmente esaurita.

L'articolo 15, al fine di sostenere il settore del turismo, promuovendo la realizzazione di programmi in grado di ridurre il divario socio-economico tra aree territoriali del Paese e di contribuire ad un utilizzo efficiente del patrimonio immobiliare nazionale, nonché di favorire la crescita della catena economica e l'integrazione settoriale, interviene sulla disciplina concernente l'accesso ai contratti di sviluppo. La soglia di accesso ai contratti di sviluppo, attualmente pari a 20 milioni di euro è ridotta a 7,5 milioni di euro per i programmi di investimento che prevedono interventi da realizzare nelle aree interne del Paese ovvero il recupero e la riqualificazione di strutture edilizie dismesse. Per i medesimi programmi, l'importo minimo dei progetti d'investimento del proponente è conseguentemente ridotto a 3 milioni di euro. I programmi di sviluppo riguardanti esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli possono essere accompagnati da investimenti finalizzati alla creazione, alla ristrutturazione e all'ampliamento di strutture idonee alla ricettività e all'accoglienza dell'utente, finalizzati all'erogazione di servizi di ospitalità, connessi alle attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Il Ministero dello sviluppo

economico (MISE) è chiamato a impartire al Soggetto Gestore (Invitalia) le direttive eventualmente necessarie ai fini della corretta attuazione delle nuove disposizioni.

L'articolo 16 interviene sulla « Nuova Sabatini », con misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese volte alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i cd. investimenti in beni strumentali « Industria 4.0 », nonché di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Il comma 1 dispone che il contributo statale sia erogato in un'unica soluzione; ricorda che ai sensi della normativa vigente invece, la corresponsione in un'unica soluzione del contributo è prevista solo in caso di finanziamento di importo non superiore a 200.000 euro. Il comma 2 rifinanzia la misura di 370 milioni di euro per l'anno 2021.

L'articolo 17 istituisce, presso il MISE, il « Fondo a sostegno dell'impresa femminile », con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile. Il Fondo prevede il finanziamento di iniziative imprenditoriali e di azioni di promozione dei valori dell'imprenditoria tra la popolazione femminile. Viene inoltre istituito, presso il MISE, il Comitato Impresa Donna con il compito di aggiornare le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo formulare raccomandazioni sui temi della presenza femminile nell'impresa e nell'economia.

L'articolo 18, a sua volta, istituisce, presso il MISE, il Fondo per le piccole e medie imprese creative con una dotazione di 20 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 con l'obiettivo di sostenere le imprese creative, attraverso la concessione di contributi, l'agevolazione nell'accesso al credito e la promozione di strumenti innovativi di finanziamento, nonché altre iniziative per lo sviluppo del settore. Viene demandata ad un decreto del Ministro dello Sviluppo economico la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse e delle modalità e ai

criteri per la concessione dei finanziamenti.

L'articolo 19 istituisce, sempre presso il MISE, un Fondo di investimento volto a sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese dei settori aeronautico nazionale, chimica verde, nonché della componentistica per la mobilità elettrica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Fondo ha una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. La dotazione dell'anno 2021 è destinata, nella misura di 50 milioni di euro, ad un'apposita sezione dedicata esclusivamente alle PMI del settore aeronautico nazionale. Viene demandata ad un decreto del Ministro dello Sviluppo economico la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse e delle modalità e ai criteri per la concessione dei finanziamenti.

Al fine di assicurare il sostegno alle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata, l'articolo 20 incrementa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 l'autorizzazione di spesa relativa al supporto alle predette aziende, al fine di assicurare la continuità delle attività, la tutela dei livelli occupazionali e delle condizioni di lavoro.

L'articolo 23 abroga la disciplina relativa agli aiuti ai consorzi per la tutela dei prodotti di origine italiana contro fenomeni legati all'*Italian sounding*, risultata di difficile applicazione. Le risorse liberate sono convogliate sull'agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani, da parte di associazioni rappresentative di categoria (1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 2,5 milioni di euro a decorrere dal 2021).

L'articolo 25 incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035. Tale incremento viene destinato al finanziamento degli accordi per l'innovazione, sottoscritti dal Ministro dello sviluppo economico con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni

pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti per sostenere interventi di rilevante impatto tecnologico in grado di incidere sulla capacità competitiva delle imprese anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e accrescere la presenza delle imprese estere nel territorio nazionale. Segnala che nel 2020 sono stati sottoscritti 85 Accordi, per un volume di agevolazioni di 297 milioni, a fronte di investimenti in attività di ricerca e sviluppo attivabili pari a circa 808 milioni.

Nell'ambito del Titolo IV («*Sud e coesione territoriale*»), evidenzia, come ha già riferito in premessa, gli articoli 32 e 33. L'articolo 32 proroga per le annualità 2021 e 2022 il credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo in favore delle imprese operanti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia (inclusi i progetti di ricerca e sviluppo in materia di COVID-19, direttamente afferenti a strutture produttive ubicate nelle suddette regioni), differenziandone la misura percentuale a seconda delle dimensioni delle imprese in termini occupazionali e di fatturato (25 per cento per le grandi imprese, 35 per cento per le medie imprese, 45 per cento per le piccole imprese).

L'articolo 33 promuove la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione, attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di attività di formazione, ricerca multidisciplinare e creazione di impresa, con la collaborazione di università, enti di ricerca, imprese, pubbliche amministrazioni e organizzazioni del terzo settore, al fine di favorire, nell'ambito dell'economia della conoscenza, il perseguimento di obiettivi di sviluppo, coesione e competitività dei territori nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. A tal fine sono assegnati al Ministero dell'università e della ricerca risorse nel limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Evidenzia che numerose disposizioni di rilievo per le attività produttive sono collocate nell'ambito del Titolo V («*Liquidità e*

ricapitalizzazione delle imprese»). Osserva, preliminarmente, che gli articoli 35 e 40 devono essere considerati unitariamente. L'articolo 35, in particolare, proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno l'operatività della misura ed estende la disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19 (cd. «*Garanzia Italia*»). La lettera *a*) del comma 1 interviene anche sulle esposizioni che possono essere assunte da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per garanzie su portafogli di finanziamenti concessi da banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito alle imprese che abbiano sofferto di una riduzione del fatturato a seguito dell'emergenza, prorogando anche questa possibilità al 30 giugno 2020. La lettera *b*) estende l'ambito di applicazione della garanzia SACE (per le garanzie concesse successivamente al 31 dicembre 2020) alle cessioni dei crediti effettuate dalle imprese a favore di banche e intermediari finanziari senza garanzia di solvenza del cedente. La lettera *c*) estende la garanzia SACE ad operazioni di finanziamento con rinegoziazione del debito, purché si preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25 per cento dell'importo del finanziamento oggetto di rinegoziazione e a condizione che il rilascio della garanzia sia idoneo a determinare un minor costo e/o una maggior durata del finanziamento rispetto a quello rinegoziato. Quanto disposto dalla lettera *c*) si applica per le garanzie concesse successivamente al 31 dicembre 2020. Il comma 2 consente che, in caso di rinegoziazione del debito, la quota destinata al rimborso di finanziamenti erogati dai medesimi soggetti finanziatori non sia accreditata su apposito conto corrente dedicato, per facilitare operazioni di compensazione con gli istituti di credito. Il comma 3 implementa ulteriormente l'operatività della garanzia SACE. A decorrere dal 1° gennaio 2021 e fino al 30 giugno 2021, le garanzie di SACE rilasciate a beneficio di imprese con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499 (cd. «*mid cap*»), sono concesse a titolo gratuito e fino

alla copertura del 90 per cento del finanziamento, per un importo massimo garantito fino a 5 milioni di euro, tenuto conto dell'ammontare in quota capitale non rimborsato di eventuali finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia PMI. Il comma 3 è in sostanza finalizzato a consentire alle imprese « *mid cap* » di poter accedere allo strumento Garanzia Italia alle medesime condizioni agevolate offerte a tale tipologia di imprese dal Fondo Centrale di garanzia, la cui operatività straordinaria, per le imprese « *mid cap* », è prevista fino al 28 febbraio 2021 dall'articolo 40, comma 2 del disegno di legge. Inoltre, il medesimo comma 3 dispone che a decorrere dal 1° luglio 2021, le predette imprese « *mid cap* » possono accedere, con una percentuale di copertura fino all'80 per cento dell'importo del finanziamento, alle garanzie SACE rilasciate a condizioni di mercato.

L'articolo 40, al comma 1, proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 l'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID. Fanno eccezione, ai sensi del comma 2, le garanzie a favore delle imprese cd. « *mid cap* », che sono concesse dal Fondo fino al 28 febbraio 2021. Successivamente, come detto, le imprese « *mid cap* » avranno accesso allo strumento « Garanzia Italia » SACE, sino al 30 giugno 2021. Il comma 3 incrementa la dotazione del Fondo di garanzia PMI di 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di 1.000 milioni di euro per l'anno 2023, di 1.500 milioni di euro per l'anno 2024, di 1.000 milioni di euro per l'anno 2025 e di 500 milioni di euro per l'anno 2026.

Quanto agli altri articoli contenuti nel Titolo V di interesse della Commissione, ricorda che l'articolo 36 prevede la proroga sino al 31 dicembre 2021 del credito d'imposta per le spese di consulenza relative alla quotazione delle piccole e medie imprese (PMI). Conseguentemente, è aggiunto alle spese già previste un ulteriore limite di 30 milioni per l'anno 2022.

L'articolo 37 conferma anche per il 2021 la destinazione delle risorse disponibili sul Fondo *Green New Deal* alla copertura delle garanzie concedibili dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) per sostenere specifici progetti economicamente sostenibili, nella misura di 470 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile da SACE S.p.A. pari a 2.500 milioni di euro.

L'articolo 38 interviene sulla norma che autorizza SACE S.p.A. a concedere – in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, autorizzate all'esercizio del ramo credito – una garanzia pari al 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali maturati, entro il limite massimo di 2 miliardi di euro, dal 19 maggio 2020 fino al 31 dicembre 2020. L'articolo, in particolare, alla lettera *a*), proroga tale termine al 30 giugno 2021, così estendendo la durata temporale della misura.

L'articolo 39, per incentivare i processi di aggregazione aziendale realizzati attraverso fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda da deliberare nel 2021, consente al soggetto risultante dall'operazione straordinaria, al beneficiario e al conferitario di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE (aiuto alla crescita economica). La trasformazione avviene in due momenti distinti, per un ammontare complessivo non superiore al 2 per cento della somma delle attività dei soggetti partecipanti alla fusione o alla scissione.

L'articolo 41 proroga dal 31 gennaio 2021 al 30 giugno 2021 le misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese relative all'apertura di credito e concessione di prestiti non rateali o prestiti e finanziamenti a rimborso rateale. La proroga della moratoria opera automaticamente senza alcuna formalità, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria, da far pervenire al soggetto finanziatore entro il termine del 31 gennaio 2021 o, per talune imprese del comparto turistico, entro il 31 marzo 2021. Tale disposizione riguarda le imprese già

ammesse, alla data di entrata in vigore della legge in esame, alle misure predette di sostegno. Le imprese che, alla data di entrata in vigore della legge in esame, presentino esposizioni debitorie a fronte delle predette operazioni finanziarie e che non siano state ancora ammesse alle predette misure di sostegno, possono esservi ammesse, entro il 31 gennaio 2021, secondo le medesime condizioni e modalità previste dalla legislazione vigente. Per le predette finalità la dotazione della sezione speciale del Fondo di garanzia per le PMI è incrementata di 300 milioni di euro per il 2021.

L'articolo 42 proroga al 30 giugno 2021 alcune delle misure di aiuto (crediti di imposta) previste dall'articolo 26 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34, con riferimento agli investimenti effettuati fino al 30 dicembre 2020. Tale disposizione ha previsto tre misure di sostegno al rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni. La prima attribuisce un credito di imposta pari al 20 per cento dell'investimento a favore dei soggetti che effettuano conferimenti in denaro partecipando all'aumento del capitale sociale. La seconda è rappresentata, da un credito d'imposta sulle perdite registrate nel 2020 a seguito dell'approvazione del bilancio per l'esercizio 2020. La terza è rappresentata dall'istituzione di un fondo per il sostegno e rilancio del sistema economico-produttivo italiano, denominato Fondo Patrimonio PMI. Il fondo è finalizzato a sottoscrivere entro il 31 dicembre 2020 obbligazioni o titoli di debito di nuova emissione emessi dalle società che soddisfano le condizioni di ammissione. Per la seconda e la terza delle agevolazioni l'articolo consente di eseguire l'aumento di capitale previsto entro il 30 giugno 2021, invece che entro il 31 dicembre 2020.

Nell'ambito del Titolo VIII («*Lavoro, famiglia e politiche sociali*»), segnala l'articolo 71, in base al quale dal 1° gennaio 2022, l'aliquota contributiva aggiuntiva prevista a carico degli iscritti alla Gestione degli esercenti attività commerciali presso l'INPS al fine di far fronte agli oneri derivanti dall'introduzione dell'indennizzo per la cessazione dell'attività commerciale, è

dovuta nella misura dello 0,48 per cento. Non si procede pertanto all'aggiornamento dell'aliquota contributiva in questione per il 2021, come del resto è avvenuto per il 2020, consentendo la continuità delle prestazioni con fondi a carico del bilancio statale, per un ammontare di 167,7 milioni.

Con riferimento al Titolo VIII («*Scuola, università e ricerca*»), segnala l'articolo 94, che istituisce la fondazione denominata Fondazione per il futuro delle città (FFC) con lo scopo di promuovere il progresso della ricerca e dell'alta formazione basata su soluzioni prevalentemente vegetali, al fine di garantire lo sviluppo del sistema produttivo nazionale in relazione alla transizione verde dell'Italia. Per l'istituzione e l'avvio dell'operatività della fondazione è istituito un apposito fondo nello stato di previsione della spesa del MEF, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, con una dotazione di 5 milioni di euro per il 2021 e 3 milioni di euro annui per gli anni 2022 e 2023.

Con riferimento al Titolo IX («*Cultura, informazione e innovazione*»), come già segnalato in premessa, richiama l'articolo 100, che prevede che il regime fiscale delle locazioni brevi, con effetto dal periodo d'imposta relativo al 2021, sia riconosciuto solo in caso di destinazione alla locazione breve di non più di quattro appartamenti per ciascun periodo d'imposta. Negli altri casi, a fini di tutela del consumatore e della concorrenza, l'attività di locazione, da chiunque esercitata, si presume svolta in forma imprenditoriale. Le suddette disposizioni si applicano anche per i contratti stipulati tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, oppure soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di appartamenti da condurre in locazione. Viene poi riformata la disciplina della banca dati delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi, che viene ora istituita presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MI-BACT). La banca dati raccoglie e ordina le informazioni inerenti alle strutture ricet-

tive e agli immobili destinati alle locazioni brevi. Le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono al MI-BACT i dati inerenti alle strutture ricettive e agli immobili con i relativi codici identificativi regionali, ove adottati. Con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione qui in esame, sono stabilite le modalità di realizzazione e gestione della banca dati, di acquisizione dei codici identificativi regionali e le modalità di accesso alle informazioni che vi sono contenute.

In relazione al Titolo X (« *Misure per la partecipazione dell'Italia all'Unione europea e ad organismi internazionali* ») evidenzia l'articolo 107 che 107 modifica la cornice normativa entro la quale le regioni, le Province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio – a valere sulle risorse proprie e entro i limiti di indebitamento previsti dall'ordinamento contabile – hanno la facoltà di adottare regimi di aiuti alle imprese secondo i massimali e le modalità definiti dal « *Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19* ». L'intervento è finalizzato ad adeguare la cornice normativa alla proroga al 30 giugno 2021 del Quadro temporaneo, e all'inclusione del sostegno ai costi fissi non coperti dalle imprese nei regimi di aiuti ammessi fino a quella data, come ammesso dalla Commissione europea con l'approvazione, il 13 ottobre 2020, della Comunicazione C(2020)7127 *final* (quarta modifica del *Temporary Framework*).

In relazione al Titolo XI (« *Misure in materia di trasporti e ambiente* ») richiama l'attenzione della Commissione sugli articoli 126 e 132. L'articolo 126 riconosce anche per gli anni dal 2021 al 2026 il contributo per l'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi nuovi, rifinanziando il relativo Fondo. Vengono inoltre incrementate le risorse per promuovere la mobilità sostenibile del « *Programma sperimentale buono mobilità* », di 100 milioni di euro per il 2021, per finanziare gli acquisti di biciclette e altri mezzi di mobilità personale elettrica effettuati dal 4 maggio 2020 al 2

novembre 2020. Le eventuali disponibilità che residueranno dall'erogazione del buono mobilità per le biciclette ed i mezzi di mobilità elettrica personale, saranno destinate, per l'anno 2021, all'erogazione del buono mobilità previsto in caso di rottamazione di un'autovettura o motociclo inquinanti nei comuni oggetto di procedure di infrazione europea per la qualità dell'aria.

L'articolo 132, modifica alcuni aspetti della disciplina relativa al Piano nazionale per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici: viene stabilito che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti finanzia l'acquisto e l'installazione degli impianti da parte delle regioni, eliminando però la previsione di una quota massima del 50 per cento di tale cofinanziamento; si prevede poi l'adozione di un decreto ministeriale per definire le modalità di alimentazione della Piattaforma Unica Nazionale (PUN) dei punti di ricarica elettrica da parte dei gestori delle infrastrutture pubbliche e private ad accesso pubblico.

Con riguardo al Titolo XIV (« *Pubblica amministrazione e lavoro pubblico* »), per i profili di interesse della Commissione segnala il comma 33 dell'articolo 159, che autorizza l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) a procedere annualmente all'assunzione di personale con oneri a carico del proprio bilancio sino al conseguimento del valore soglia del 70 per cento relativo al rapporto tra spese per il personale ed entrate correnti, con un incremento annuale della spesa di personale non superiore al 25 per cento, ferma restando la capacità di sostenere la spesa a regime verificata dall'organo interno di controllo.

Nel Titolo XV (« *Norme per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza* ») evidenzia quanto recato negli articoli 184, 185 e 186. L'articolo 184 dispone una disciplina di carattere generale per l'attuazione del Programma *Next Generation EU*. In particolare si prevede l'istituzione di un apposito Fondo di rotazione nello stato di previsione del MEF, con una dotazione di 34,775 miliardi di euro per il 2021, 41,305 miliardi di euro per il 2022 e 44,573 mi-

liardi di euro per il 2023. Le risorse del Fondo sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la tesoreria centrale dello Stato: sul primo conto corrente, denominato Ministero dell'economia e delle finanze attuazione del Programma *Next Generation EU* – Contributi a fondo perduto – sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto, mentre sul secondo conto corrente denominato Ministero dell'economia e delle finanze attuazione del Programma *Next Generation EU* – Contributi a titolo di prestito – sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante prestiti. Tali conti hanno amministrazione autonoma e costituiscono gestioni fuori bilancio, ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041 (comma 2). Le risorse giacenti sui conti correnti infruttiferi sono trasferite, in relazione al fabbisogno finanziario, a ciascuna amministrazione o organismo titolare dei progetti, mediante giroconto su conto corrente di tesoreria centrale appositamente istituito, sulla base delle procedure definite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto del sistema di gestione e controllo delle componenti del Programma *Next Generation EU* (comma 3).

L'articolo 185, nell'ambito di un più ampio rafforzamento del programma Transizione 4.0 diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, e per rilanciare il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza legata al COVID-19, estende fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificando le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo.

L'articolo 186 prevede che parte delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) Italia (istituito dall'articolo 184), pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, siano riservate a contributi agli investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico, nella misura del 40 per cento della spesa com-

pletiva dell'investimento. Le risorse sono gestite da Invitalia S.p.a. (o da società da questa interamente controllata).

Passando ad illustrare la Parte III («*Fondi*»), evidenzia l'articolo 207 che istituisce, presso il MEF, un Fondo emergenziale per il sostegno delle attività produttive maggiormente colpite dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Il Fondo è destinato al rifinanziamento delle misure di sostegno economico-finanziarie già adottate nel corso del 2020 ed ha una dotazione di 3.800 milioni di euro per il 2021. Segnala che nei criteri di ripartizione del fondo, necessariamente generici, non è previsto un coinvolgimento parlamentare che ritiene potrebbe essere opportuno introdurre.

Da ultimo, ricorda l'articolo 210 che incrementa, per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese italiane: a) la dotazione del fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri di 1.085 milioni di euro per il 2021 e 140 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023; b) la dotazione del Fondo per la promozione integrata di 465 milioni di euro per il 2021, e di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto fino al cinquanta per cento dei finanziamenti concessi a valere sul fondo rotativo per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Infine, fa presente che il medesimo articolo 210 estende, inoltre, dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 il termine della disposizione che consente ai finanziamenti agevolati a valere sul predetto fondo rotativo per l'internazionalizzazione delle imprese di essere esentati, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al fondo.

Conclude auspicando che nel corso dell'esame, per quanto il tempo a disposizione sia alquanto limitato, ci possa essere spazio per un'opportuna attività emendativa, nelle materie di interesse, anche eventualmente tenendo conto delle esigenze che dovessero

emergere dall'attività conoscitiva che la Commissione si appresta a svolgere.

Martina NARDI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Lunedì 23 novembre 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.15 alle 15.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Lunedì 23 novembre 2020.

Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790-bis Governo).

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 16.20.

Audizione di rappresentanti di Federauto.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.20 alle 16.50.

Audizione di rappresentanti di Motus E.

L'audizione informale è stata svolta dalle 16.50 alle 17.05.

Audizione di rappresentanti di *Transport & Environment*.

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.05 alle 17.20.

Audizione di rappresentanti dell'Unione energie per la mobilità (UNEM).

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.20 alle 17.35.

Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE).

L'audizione informale è stata svolta dalle 17.35 alle 18.10.

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (V Camera e 5^a Senato)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera ..	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confindustria nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confcommercio, Confesercenti, Confartigianato, Casartigiani e CNA nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di Confapi, Confimi, Conflavoro PMI e Alleanza delle cooperative italiane nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCE e Confedilizia nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, di rappresentanti di ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
Audizione informale, in videoconferenza, del Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera	4
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:	
Audizione informale, in videoconferenza, del Ministro dell'economia e delle finanze, Roberto Gualtieri, nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare all'esame del disegno di legge recante bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, ai sensi dell'articolo 119, comma 3, del Regolamento della Camera e della Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 2012	5

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	6
SEDE REFERENTE:	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	6
Sulla pubblicità dei lavori	7
SEDE REFERENTE:	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	16
Sulla pubblicità dei lavori	16
SEDE REFERENTE:	
DL 130/2020: Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, protezione internazionale e complementare, modifiche agli articoli 131- <i>bis</i> , 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 588 del codice penale, nonché misure in materia di divieto di accesso agli esercizi pubblici ed ai locali di pubblico trattenimento, di contrasto all'utilizzo distorto del <i>web</i> e di disciplina del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale. C. 2727 Governo (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	24
ALLEGATO (<i>Proposte emendative approvate</i>)	35
Sulla pubblicità dei lavori	24

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023. C. 2790- <i>bis</i> Governo (Relazione alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	38
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	47
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizioni informali, in videoconferenza, nell'ambito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (C. 2790- <i>bis</i> Governo).	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA)	47
Audizione di rappresentanti di Federauto	47
Audizione di rappresentanti di Motus E	47
Audizione di rappresentanti di <i>Transport & Environment</i>	47
Audizione di rappresentanti dell'Unione energie per la mobilità (UNEM)	47
Audizione di rappresentanti dell'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri (UNRAE)	47

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.



18SMC0122210